LA VOCE

A D 19 53

N. 19
Venerdì
27 Maggio 2021

Periodico settimanale
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale -D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Fil. di Perugia Uff. A/P
GIORNALE LOCALE ROC

1,10 euro | SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA | www.lavoce.it *anche su*

CASTIGLIONE D. L.
Rassegna sui film ma anche sul futuro del cinema 13

SPELLO
La gioia per Charles de Foucauld proclamato santo 16

ASSISI
Torna in scena Carlo Tedeschi con *I mille sì di Maria* 17

CASTELLO
"Parole di pace" tra le religioni a Villa Montesca 18

GUBBIO
Verso l'Incontro mondiale delle famiglie a Roma 19

TERNI
L'Azione cattolica affronta di petto la questione Sanità 23

l'editoriale

Chiesa e mass media umbri, insieme

di **Riccardo Liguori**

Mettersi in ascolto del mondo del giornalismo, anche per capire dove sta andando l'Umbria dopo la pandemia e in pieno conflitto Russia-Ucraina, è quanto hanno fatto i nostri Vescovi a Foligno il 20 maggio, incontrando nella chiesa di San Paolo apostolo i principali media regionali. La Conferenza episcopale umbra (Ceu) ha rivolto loro l'invito in vista dell'Assemblea ecclesiale (28 maggio) e della 56a Giornata mondiale delle comunicazioni sociali (29 maggio).
Un invito che non è caduto nel vuoto, tutt'altro. Hanno aderito una trentina di testate, rappresentate da direttori, vice direttori, caporedattori e corrispondenti dai territori. Anche l'Ordine dei giornalisti ha portato il suo contributo presentando positività e negatività della categoria: un'informazione di qualità grazie alla formazione professionale continua, ma sempre più a rischio per la crisi dell'editoria. Chiesa e media hanno così avviato un cammino insieme, partendo dal proprio punto di osservazione, per cercare di rimuovere le criticità che investono i loro ambiti, e contribuire a realizzare una società migliore.
L'auspicio è che quest'iniziativa possa ripetersi in futuro. La Commissione per le comunicazioni sociali della Ceu si è impegnata al riguardo, ricevendo la "benedizione" dei presuli presenti. È piaciuta ai media l'idea di essere ascoltati dai Vescovi. Si è quasi celebrato a Foligno un "Sinodo degli operatori dell'informazione", un contributo al Cammino sinodale delle Chiese diocesane. Cammino che sarà quindi al centro dell'imminente Assemblea dedicata al tema: "Quale ripresa? Per una sapienza pastorale dopo la pandemia".

Nel riconoscere alla Chiesa di saper comunicare la buona novella, è stato evidenziato che i media devono fare informazione, non comunicazione. Diversi sono stati i temi trattati, dalla crisi economico-occupazionale alla crisi delle vocazioni, dalla famiglia al disagio giovanile, dal fenomeno migratorio al contrasto delle fragilità emergenti come la solitudine degli anziani. Tutte tematiche attraverso le quali la Chiesa trova adeguato spazio nei media, quando divulga iniziative che testimoniano concretamente di contribuire alla risoluzione dei problemi. Basti pensare all'opera delle Caritas. Le situazioni di "crisi" e di "scandalo", la Chiesa umbra le affronta con atteggiamento non di chiusura o censura, ma collaborativo, volto alla ricerca della verità.
Nel contempo è stato chiesto alla Chiesa di avere un confronto costante con i media affinché possano comprendere i loro errori. È lo stesso messaggio del Papa per la 56a Giornata mondiale, "Ascoltare con l'orecchio del cuore", a sostenere che oggi è necessario un ascolto capace di far comprendere i fenomeni entrandoci dentro, non voltandosi dall'altra parte o limitandosi a "origliare" e "spiare". Al contrario, scrive il Papa, "ciò che rende la comunicazione buona e pienamente umana è proprio l'ascolto di chi abbiamo di fronte, faccia a faccia, l'ascolto dell'altro a cui ci accostiamo con apertura leale, fiduciosa e onesta". I media umbri, in questo, sono sulla buona strada.

il fatto

Piramide rovesciata

La Conferenza episcopale italiana ha un nuovo presidente: al card. Gualtiero Bassetti succede il card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna. Colto e allo stesso tempo vicino agli ultimi, Zuppi incarna alla perfezione la figura di Pastore come lo vuole Papa Francesco. E ora? Quali sfide attendono i Vescovi italiani? Tante, riassunte anche da Bassetti nell'intenso discorso di commiato con cui si è aperta l'Assemblea della Cei. C'è la necessità di una pastorale all'altezza dei tempi, ma anche quella di tutelare i minori contro gli abusi. C'è tutto un laicato e un universo femminile a cui dare ascolto. In sintesi, la piramide deve imparare a ragionare a partire dalla base.

3

CHIESA UMBRA IN ASSEMBLEA

Questo sabato, a Foligno, l'Assemblea ecclesiale regionale. Fa seguito all'analoga Assemblea tenutasi nel 2019, che porta avanti almeno in forma provvisoria, prima di un evento più ampio. Come ripartire dopo la pandemia?

4-5

EX MERLONI

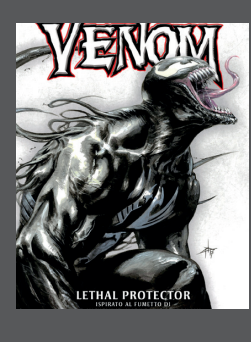
Chiusura definitiva e licenziamenti, la fine dei sogni di rilancio. La parola a Luciano Recchioni della Fiom

11

CONFCOOPERATIVE

Assemblee elettive regionali, questo venerdì a Perugia. "Nuove persone, nuove imprese e nuove radici" sintetizza Di Somma

11



SUPEREROI MADE IN UMBRIA

I personaggi della Marvel volteggiano solo tra i grattacieli di New York (e San Francisco)? No, ce n'è anche nella verde Umbria medievale. È infatti una casa editrice di Terni a pubblicare in traduzione italiana, tra gli altri, il romanzo dedicato al più amato "antieroe" dei fumetti: Venom

12

focus

Diocesi come?

di **don Franco Sgoluppi**

L'urgenza di riorganizzare le diocesi italiane e umbre credo che sia largamente condivisa. Il problema in Umbria però non riguardava solo le diocesi più piccole, ma l'intera Regione: si trattava di dare un'organizzazione nuova alla Chiesa in Umbria... (*pag. 8*)

Maestro Toniolo

di **Pierluigi Grasselli**

Nel contesto dell'impegno diffuso a livello mondiale, in nome dell'*Economy of Francesco*, per rinnovare l'economia verso un assetto basato sulla fraternità, sulla reciprocità, e sulla sostenibilità, sociale e ambientale, mons. Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi, propone nel suo volume *Economia umana. La lezione e la profezia di Giuseppe Toniolo*... (*pag. 9*)

Calcio Zaniolo ribalta il Feyenoord
La Conference League è della Roma

SERVIZI – PAGINE 34 E 35

MOURINHO, COME TE NESSUNO MAI

GUGLIELMO BUCCHERI

Ora che l'ha vinta, vale una Champions. Josè Mourinho è fatto così: o tutto, o niente. «Oggi sono romanista al 100 per cento, da Trigoria non mi muovo...», dice in lacrime. Romanista oggi come interista la notte di Madrid, dodici anni fa. – PAGINA 35

LA STAMPA

GIOVEDÌ 26 MAGGIO 2022

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

2,20 € (CON SALUTE IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) II ANNO 156 II N.143 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN GEDI NEWS NETWORK

DOMANI il 6° volume FROZEN 2

Grandi Classici a Fumetti Disney

©Disney

L'AMERICA SOTTO SHOCK PER L'ASSALTO ALLE ELEMENTARI DI UVALDE: 21 VITTIME, 19 I BAMBINI. PAESE OSTAGGIO DELLA LOBBY DELLE ARMI

Cronaca di una strage annunciata

FRANCESCO SEMPRINI, ALBERTO SIMONI

Ramos, diciottenne col mitra "Farò un massacro a scuola"

SIMONA SIRI – PAGINA 4

Quell'AR-15 fatto apposta per la caccia agli scolari

MAURIZIO MAGGIANI – PAGINA 29

BRUXELLES: ASSET DELLA BANCA CENTRALE RUSSA PER RICOSTRUIRE KIEV. METSOLA: MILIONI DI PERSONE ALLA FAME

Il no di Draghi ai ricatti di Putin sul gas

L'INTERVISTA

Cingolani: sulle sanzioni compromesso inevitabile

Annalisa Cuzzocrea

L'ANALISI

PACE, LE DEBOLEZZE DEL PIANO DI MAIO

RICCARDO ALCARO
NONA MIKHELIDZE

Ha avuto vita breve il piano di pace che l'Italia ha presentato all'Onu la scorsa settimana. Né l'Ucraina né la Russia sono rimaste impressionate. – PAGINA 15

IL REPORTAGE

DONBASS ASSEDIATO "NOI, MAI CON I RUSSI"

STEFANO CIARDI

Emma si mette il giubbotto antiproiettile e si sistema il caschetto. Oggi per lei potrebbe essere l'ultimo giorno per raggiungere Severodonetsk, città del Donbass sotto assedio da settimane. – PAGINA 8

LA GIUSTIZIA

Cassese: perché è giusto votare sì ai referendum

Francesco Grignetti

IL PROCESSO

IL BUNGA BUNGA E IL KARMA DI SILVIO

FRANCESCA SCHIANCHI

Ce l'hanno con me, trapela dalle stanze di Silvio Berlusconi. Ce l'hanno con lui, pensa, se i processi vanno avanti, e i pm chiedono sei anni per corruzione in atti giudiziari. – PAGINA 29

IL DIVORZIO

MOSS E IL SUO DEPP "IO, MAI PICCHIATA"

ASSIA NEUMANN DAYAN

«Garbo talks» è stata la frase scelta per pubblicizzare il primo film sonoro di Greta Garbo: sebbene fosse l'attrice più famosa al mondo, nessuno l'aveva mai sentita parlare. – PAGINA 33

LE IDEE

LA PROFEZIA DI MUSK E L'ITALIA SENZA FIGLI

LINDA LAURA SABBADINI

Elon Musk fa un tweet sul nostro Paese e la natalità. Rischia l'estinzione, dice. Ma è vero? E poi l'estinzione di che? Di chi? – PAGINA 22

JOLY E MATTIOLI – PAGINE 22-23

BUONGIORNO

Uomini e maiali

MATTIA FELTRI

Kirill Serebrennikov è un regista russo, in questi giorni a Cannes per presentare il suo film, Žena Čajkovskogo, che significa semplicemente Vita di Čajkovskij. Martedì ha scritto su Instagram impressioni e riflessioni sulla guerra, una magnifica struggente pagina che abbiamo letto grazie alla traduzione di Olga Strada. Cercatela su Google, leggetela, non è pensabile aggiungere nulla. Io qui riporto soltanto un racconto di Oleg Tabakov, attore amatissimo in Russia, ricordato da Serebrennikov. Quand'era un bimbetto, e nella sua città erano detenuti in condizioni miserabili alcuni soldati tedeschi, la nonna gli disse di portare loro del pane. Ma sono nostri nemici, protestò Oleg. Sono persone, stanno soffrendo, rispose la nonna. Oleg portò il pane e un giovane prigioniero lacero lo prese e scoppiò in lacrime. Mi è venuto in mente un racconto quasi parallelo, contenuto in non so più quale libro di Ernst Jünger. A un contadino tedesco erano stati consegnati in custodia dei prigionieri russi, e lui li rinchiuse nella porcilaia, insieme ai maiali. Jünger arrivò nella fattoria e il contadino glieli mostrò, molto divertito, poiché i soldati erano lerci come i maiali e si disputavano il cibo con i maiali, e il contadino ne aveva ricavato la conferma che i russi sono proprio delle bestie, precisamente dei maiali. Per la nonna russa di Tabakov, i tedeschi prigionieri non erano più nemici, erano persone. Per il contadino tedesco di Jünger, i russi prigionieri non erano più nemici, erano maiali. Per fortuna a Cannes non hanno bandito Serebrennikov perché è russo. Io di sicuro andrò a vedere il suo film.

20526
9 771122 176003

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Giovedì **26 maggio** 2022
Anno LXXVIII - Numero 143 - € 1,20
San Filippo Neri

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366,tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA **- Abbinamenti:** a Latina e prov.: **Il Tempo** + **Latina Oggi** €1,50 a Frosinone e prov.: **Il Tempo** + **Ciociaria Oggi** €1,50 - a Viterbo e prov.: **Il Tempo** + **Corriere di Viterbo** €1,40 a Rieti e prov.: **Il Tempo** + **Corriere di Rieti** €1,40 - a Terni e prov.: **Il Tempo** + **Corriere dell'Umbria** €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE **DAVIDE VECCHI**
www.iltempo.it
e-mail:direzione@iltempo.it

TORMENTI DEMOCRATICI

Partito dei Disobbedienti

Tra i Dem è liberi tutti Ognuno va per conto suo pensando solo alla rielezione

Zingaretti si schiera contro il termovalorizzatore voluto da Gualtieri

Sul referendum Giustizia totalmente inascoltata la linea del segretario Letta

••• Nel Partito Democratico è arrivata la fase del «liberi tutti». Ognuno va per la sua strada. Così il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti si presenta a benedire la nascita della rete rossoverde contro il termovalorizzatore, alla faccia del sindaco Roberto Gualtieri che sull'impianto si gioca una parte importante del mandato. Anche sui grandi temi della politica è l'ora del «faccio quello che voglio». Sul voto per i referendum sulla giustizia in tanti si sono espressi a favore del «Sì». Contro l'indicazione del segretario Letta a favore del «No».

Di Mario, La Rosa e Solimene alle pagine **2 e 3**

Ostia

Bimba perde dito sulla giostra

A sei anni resta con la mano incastrata sotto il seggiolino

a pagina **23**

Caso Cerciello

L'americano Hjorth parla al processo

Il killer del carabiniere racconta l'arresto «Bendato per 45 minuti»

a pagina **27**

Caos sanità

Il 118 in affanno Mancano medici

I bandi vanno deserti Soffre lo Spallanzani non ha più infettivologi

Sbraga a pagina **25**

Sicurezza

Vigili senza mezzi Soccorsi a rischio

Camion e autobotti fermi agli anni '90 Non ci sono autisti

Gobbi a pagina **24**

Conference League

La Roma alza la coppa In città esplode la gioia

Austini, Biafora, Carmellini, Schito e Zotti alle pagine **14, 15 e 16**

La raccomandazioni del ministero della Salute sul vaiolo delle scimmie

«Quarantene e siero per i sanitari»

••• Aumentano i casi di vaiolo in Italia. Due sarebbero stati registrati in Lombardia. L'allerta resta alta. Intanto il ministero della Salute ha emanato la circolare con le linee guida contro il virus. Tra questa l'indicazione della possibile vaccinazione post-esposizione da considerare per contatti a rischio più elevato come gli operatori sanitari.

a pagina **9**

La strage a scuola negli Usa

Anche Biden si schiera contro la lobby delle armi

Sereni a pagina **9**

Caos a Cinque Stelle

I grillini litigano sul murales con Draghi al guinzaglio

Antonelli a pagina **4**

La guerra in Ucraina

Trattative in corso ma il grano resta bloccato nei porti

Barone a pagina **7**

Festival del Cinema

I Måneskin cantano per ricordare il mito di Elvis

Bianconi a pagina **13**

COMMENTI

- **DE LUCIA LUMENO**
  Le banche popolari sono protagoniste dei territori
- **PARAGONE**
  L'illusione del Pnrr è già conclusa Ora si deve pagare
- **GIACOBINO**
  Lo Stato vende Ita e Poste fa affari

a pagina **11**

Il diario

di Maurizio Costanzo

La verità è che gli studiosi della Nasa non sanno più come avere rapporti con gli alieni. Tanto è vero che l'idea attuale è quella di immagini di nudi umani e femminili per comunicare con i medesimi. Sinceramente non pensiamo che gli alieni si stupiscano per questo ed evitino di venirci a trovare. Chissà quante volte ci hanno già visto un po' spogliati. Quindi un'idea se la sono fatta.

il meteo

Oggi

min. 16 max 33
umidità 28%

Mobilità a Roma
Tutto su bus metro e traffico
alle pag. 14 e 15

GIOIA E FOLLIA A TIRANA

Giallorossi in delirio dopo la vigilia di scontri
a pagina 9

TUTTI IN STRADA

Dall'Olimpico al Centro festa grande fino all'alba
Chillè a pagina 11

DE ANGELIS VISENTINI
NATURAL COSMETIC BIOLOGICO
SOLO A MAGGIO!!
PER IL TUO SORRISO, IGIENE E SBIANCAMENTO A 199€!!!

EUR (M San Paolo) - Via A. Severo, 236
Cell. 349 5945775
PRATI (M Cipro) - Via G. Barzellotti, 12
Cell. 348 3669155
deangelisvisentini.it

LEGGO
The Social Press

FOTOGRAFA IL QR CODE E SFOGLIA LEGGO.IT

26 maggio | Giovedì Anno 22

@spinoza.it *Sconcerto in Texas per la strage alla scuola elementare: "Ma non era nel programma delle superiori?"*

IMPRESA DI MOURINHO, LA ROMA BATTE IL FEYENOORD CON UN GOL DI ZANIOLO E CONQUISTA LA CONFERENCE

Balzani nello Sport

info e prenotazioni: 3397332764
oppure booking@orvietounderground.it

Il portoghese torna a far vincere una squadra italiana in Europa e apre un nuovo ciclo

E Mou raggiunge Mou

Claudio Fabretti

Da Mourinho a Mourinho, 12 anni dopo. Ci voleva ancora lo Special One per far tornare a trionfare in Europa una squadra italiana. Una notte di delirio per il popolo giallorosso che fin dall'inizio ha accolto il tecnico portoghese come un messia. Dicevano che era arrugginito, intanto diventa l'unico allenatore ad aver vinto tutte le coppe europee, l'uomo che ha riportato un trofeo continentale alla Roma dopo 61 anni. Un percorso di feroce training mentale, ancor più che tattico, che ha rigenerato un gruppo intero. La magia di Tirana è qualcosa che forse solo i tifosi della Roma possono capire, è come se il grido strozzato in gola nel 1984 - e tante altre volte - fosse finalmente esploso. Onore ai Friedkin, dunque. A patto che questa splendida coppa della Conference alzata al cielo sia solo l'inizio. Perché fermarsi qui sarebbe un peccato. Capitale.

Occhi di padre

No figli no party

Gianluigi De Palo

Venticinque settimane fa dedicai "Occhi di padre" ad Elon Musk che contestava il pensiero ambientalista dominante dicendo che il vero problema nel mondo non era che nascevano troppi bambini, ma che ne nascevano troppo pochi. In queste ore l'imprenditore statunitense si è ripetuto su Twitter parlando proprio del nostro Paese: «Se l'andamento continua così, l'Italia non avrà più persone». A parte il fatto che già è partito un invito ufficiale per la terza edizione degli Stati Generali della Natalità per il prossimo anno, mi colpisce come un visionario, lucido e razionale come lui che sa anticipare gli scenari futuri insista così tanto sul tema demografico. La vera criticità, infatti, non è il sovrappopolamento (la stragrande maggioranza dei demografi concordano nel dire che negli anni a venire ci sarà un crollo delle nascite nel mondo), ma la gestione delle risorse. Il problema non è l'uomo. Il problema non sono i bambini che nascono, ma l'individualismo e il consumismo sfrenati instillati nella nostra quotidianità anche dalle grandi multinazionali.

occhidipadre@leggo.it

1.096.000 Lettori (Audipress 2021/III)

Quotidiano QN Nazionale

Anno 164 - Numero 143

QN Anno 23 - Numero 143

LA NAZIONE

GIOVEDÌ 26 maggio 2022
1,70 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

MD

La Spezia, consegnava pizze con lo scooter

Rider gravissimo dopo lo scontro Ha appena 18 anni

Ricci nel **Fascicolo Regionale**

SABATO IN REGALO
VIOLA IN EUROPA IL POSTER DELLA FESTA

MD

Strage di bimbi, America a mano armata

La sparatoria nella scuola del Texas: 19 studenti morti, uccise le due maestre che hanno fatto scudo coi loro corpi per difenderli
L'assassino, 18 anni, aveva un fucile d'assalto. Eppure la vendita è libera. Rampini: «Ecco perché la gente non vuole divieti»

Pioli e **Bolognini**
Da pag. **3** a pag. **5**

Lo strano caso dei Cinque stelle

Due partiti che fanno finta di essere uno

Raffaele Marmo

I grillini, a parte cespugli e sotto-movimenti vari esterni e interni a quello che fu il Movimento del 34 per cento, sono ormai due partiti, ma fanno ipocritamente finta di non saperlo. Giorno dopo giorno, però, come in un countdown verso la scissione finale, emergono plasticamente due linee nette e opposte, distanti e contrastanti: quella del leader formale del Movimento, Giuseppe Conte, e quella del Ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. La prima anti-Draghi, di fatto neutralista in politica estera, populista di ritorno, con complicità e intendenze sotterranee con Matteo Salvini. La seconda, governista a 360 gradi, anti-Putin, atlantista senza se e senza ma, al punto da ricevere minacce e avvisi da Mosca.

Continua a pagina **2**

INTERVISTA ALLA PRONIPOTE DELL'EX LEADER DELL'UNIONE SOVIETICA
«PUTIN È UN DITTATORE MA NON È VERO CHE I RUSSI ODIANO L'OCCIDENTE»

MIO NONNO KRUSCEV E L'UCRAINA

Cocchi a pagina **8** e **9**

Da sinistra, Nina Krushcheva, pronipote dell'ex leader sovietico, Nikita Kruscev (al centro) e la madre di Nina, Julia, nel 1971 a Petrovo Dalnee

DALLE CITTÀ

Il piano toscano

Nuovi impianti tra cinque anni Ma Giani promette lo sprint dei rifiuti

Caroppo nel **Fascicolo Regionale**

Firenze

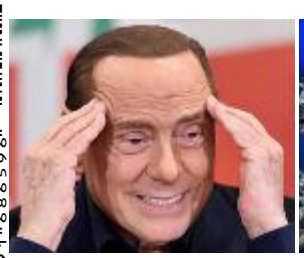
Spese 'pazze' del Maggio Via all'inchiesta

Brogioni in **Cronaca**

Firenze

Ragazzo bullizzato «Mi tormentano da sempre»

Conte in **Cronaca**



Ruby ter, il pm chiede la condanna per l'ex premier

Nuova bufera giudiziaria «Sei anni a Berlusconi»

Giorgi e **Colombo** a pagina **13**

Brescia, il fidanzato della figlia confessa in cella

Il giallo dell'ex vigilessa «L'ho ammazzata io»

Raspa a pagina **15**

NOVITÀ
SUSTENIUM PLUS 50+
LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI
VITAMINE
COMPLESSO actiful
DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. Actiful® è un marchio di Bioactor b.v. Il logo Actiful® è di proprietà di Bioactor b.v.

il Giornale

DAL 1974 CONTRO IL CORO

GIOVEDÌ 26 MAGGIO 2022 | DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI | Anno XLIX - Numero 124 - **1.50 euro***

www.ilgiornale.it

ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)

MD

TOGHE ROSSE ALL'ASSALTO

PERSECUZIONE INFINITA

Processo Ruby ter, il pm chiede 28 condanne. Sei anni per il Cavaliere

BERLUSCONI: SONO GIÀ STATO ASSOLTO, CE L'HANNO CON ME

SALVINI: IL SISTEMA FA PAURA, LE TOGHE ALIMENTANO LO SCONTRO

■ Per Silvio Berlusconi la procura di Milano chiede una condanna a sei anni, che lo escluderebbe di nuovo dal Parlamento, per corruzione in atti giudiziari. Avrebbe pagato alcune donne per mentire sulle cene di Arcore. Il Cavaliere: «Illogica persecuzione politica».

servizi alle pagine **2-3** e **4**

FOLLIE GIUDIZIARIE

di **Augusto Minzolini**

C'è un limite a tutto, si dice, ma a quanto pare alla follia giudiziaria no. Le richieste della pubblica accusa nell'ennesimo processo Ruby, siamo al ter, sono prive di qualsiasi «ratio», sono un'offesa al buonsenso, a meno che non si interpreti questa operazione - perché di questo si tratta - come un tentativo di «revanche» dei Pm milanesi per salvare la faccia ad inchieste e processi che finora hanno prodotto solo montagne di carta da far concorrenza alla biblioteca di Alessandria ma, nei fatti, si sono rivelati dei buchi nell'acqua.

Soprattutto non si capisce davvero a questo punto chi sia la vittima di questa «soap opera» processuale che va in scena nei tribunali della Repubblica da dieci anni. Sulla carta sarebbe dovuta essere Ruby, ma visto che la presunta vittima non si è prestata al gioco dei Pm, di botto si è ritrovata sul banco degli imputati con una richiesta di condanna di cinque anni corredata anche dalla confisca di 5 milioni. Per azzardare un paragone: negli Stati Uniti, patria del diritto, il procuratore speciale Kenneth Starr nel «caso» di Monica Lewinsky non riuscì ad incriminare Clinton pur avendo dalla sua la testimonianza della vittima. Con il risultato che finì a passeggiare ai giardinetti. Nel nostro Paese - la Repubblica delle procure -, invece, dopo un'assoluzione in Cassazione, si è imbastito un processo per mettere alla sbarra quella che sarebbe dovuta essere la «vittima» dei teoremi dell'accusa e i testimoni della difesa. Il «reato»? Aver testimoniato in favore del Cavaliere. Sì, il grande paradosso del Ruby ter è che nella mente dell'accusa la vera colpa di Silvio Berlusconi è di essere stato assolto in Cassazione nel Ruby uno. Siamo, quindi, oltre ogni logica. Anche la più perversa. E, quando l'intento è assurdo, è naturale che le contraddizioni si moltiplichino. Ad esempio, perché su 26 ragazze chiamate a testimoniare bisogna dare credito a sei che hanno testimoniato (in maniera alquanto nebulosa) che in quelle cene c'era qualcosa di strano e non alle altre venti, dico venti, che hanno detto il contrario?

La ragione è alquanto semplice: c'è una «ratio» politica in questo processo. Come in quelli, su altri temi e per altri reati, che hanno riguardato e riguardano Matteo Salvini, Matteo Renzi e tanti altri. La verità è che da noi il diritto viene piegato alle simpatie ideologiche e alle antipatie personali. I processi si trasformano in arene mediatiche, non si basano sulle norme del diritto ma sugli anatemi etici di qualche toga. È il passato che ritorna. Un anacronismo che rende ancora più chiara, e drammatica, la Storia degli ultimi trent'anni e che ci ricorda come basti poco per rimaterializzare i fantasmi. E ci rende chiaro come le riforme (e i referendum) che un pezzo di magistratura, guarda caso la più politicizzata, osteggia, non solo sono necessarie ma sono un dovere. A cominciare dalla separazione delle carriere tra giudici e Pm: la requisitoria e la richiesta della pubblica accusa nel processo Berlusconi dimostra, infatti, al di là di ogni ragionevole dubbio, che si tratta di due mestieri diversi, di due vocazioni diverse, di due approcci culturali e mentali al diritto diversi.

STATI UNITI SOTTO CHOC

Biden e Repubblicani in guerra per la strage dei bambini

Valeria Robecco alle pagine **14-15**

VITTIME INNOCENTI Diciannove bimbi e due insegnanti uccisi

VIAGGIO IN UN PAESE DILANIATO

Dai «valori fondanti» alle lobby dei fucili I perché di un disarmo impossibile

di **Paolo Guzzanti** a pagina **14**

IL REPORTAGE DEL FOTOGRAFO GALIMBERTI

«Così ho fotografato le case-arsenale degli americani uniti dalle loro armi»

di **Alberto Bellotto** a pagina **17**

L'EUROPA SI MUOVE, GLI USA PER IL DEFAULT

«Reato eludere le sanzioni Ue» E Kiev striglia Nato e Occidente

di **Gian Micalessin**

Un tempo era la piazza principale di Severodonetsk, ora è un anfiteatro di guerra. Tutt'intorno palazzi anneriti e sfondati da missili e colpi di artiglieria. Addossati alle macerie riposano, come tori in attesa della carica, blindati e carri russi.

a pagina **12**

PIANO DI PACE

Chigi-Farnesina: malinteso diplomatico

Adalberto Signore a pagina **7**

LA NOBEL ALEKSIEVIC

La profezia: «Dopo i soviet tornerà lo Zar»

di **Alessandro Gnocchi**

Ci sono indizi dai quali una grande scrittrice riesce a capire la direzione della Storia con largo anticipo. È il caso di Svetlana Aleksievic, Premio Nobel per la letteratura nel 2015. Che sul dopo Putin profetizza: «Per mentalità e nel suo inconscio il popolo è zarista».

a pagina **24**

OGGI FORSE LA FIDUCIA

Balneari, non c'è l'accordo Gli industriali bocciano Draghi

di **Marcello Zacché**

Confindustria di nuovo all'attacco del governo: nessun taglio strutturale del cuneo contributivo, extra-profitti, la temporaneità dei crediti di imposta. E l'accordo sui balneari ancora non c'è.

servizi alle pagine **6** e **7**

L'ANNIVERSARIO DALL'ANTI-ATLANTISMO AL GIUSTIZIALISMO

L'eredità di Berlinguer imbarazza il Pd

di **Marco Gervasoni**

Berlinguer ti voglio bene. Il titolo del vecchio film con Roberto Benigni traduce bene il sentimento delle rievocazioni di ieri, centenario della nascita del leader comunista. Ti voglio bene, appunto, ma non ti amo (più). È stato certo opportuno ricordare l'uomo politico, perché, per citare il presidente della Repubblica, «fu un (...)

segue a pagina **8**

CONFERENCE LEAGUE

Vince la Roma: 12 anni dopo un trofeo per l'Italia

Tony Damascelli

Di Dio a pagina **28**

L'ULTIMA BATTAGLIA

Ibra, intervento al ginocchio Torna nel 2023 o si ritira?

Franco Ordine

a pagina **29**

all'interno

IL BIVIO DEL PREMIER

Salvate l'uomo che doveva salvare l'Italia

di **Vittorio Macioce**

■ Neppure Mario Draghi è riuscito a governare l'Italia e non per colpa sua. Il salvatore ora dev'essere salvato.

a pagina **6**

MOVIMENTO A PEZZI

Fuga dal M5s Giarrusso molla e querela Conte

Domenico Di Sanzo

■ Dino Giarrusso lascia M5s con un annuncio roboante, in diretta su La7, e annuncia querele contro Conte.

a pagina **8**

*IN ITALIA. FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004, N. 46) - ART. 1 C. 1 DCB MILANO

THE CIRCLE of LIFE
Chateau d'Ax
VALORE NEL TEMPO

CORRIERE DELL'UMBRIA

ISSN: 1720-2024

Giovedì **26 maggio** 2022
Anno XL - Numero 143 - € 1,40

www.corrieredellumbria.it

DIRETTORE
DAVIDE VECCHI

La Regione fissa a soli 50 euro l'abbonamento annuale per chi è iscritto agli atenei umbri. In arrivo 375 nuovi mezzi

Bus, maxi sconti per universitari

di **Alessandro Antonini**

PERUGIA

Abbonamento unico per i bus pubblici da 50 euro. Valido 365 giorni l'anno per tutti gli studenti universitari. E' il contenuto della bozza di accordo tra Regione e Busitalia. Si attende l'ok dell'ateneo, che dovrebbe ritoccare di 50 euro verso l'alto le tasse universitarie. La Regione metterebbe 400 mila euro. La notizia arriva direttamente dall'assessore regionale ai Trasporti, Enrico Melasecche. "Dopo quasi un anno di lavoro - fa sapere - si è giunti ad un risultato che favorisce l'offerta dell'Umbria in termini di attrattività universitaria fornendo a tutti gli iscritti un abbonamento da 50 euro all'anno per tutti gli autobus pubblici sull'intero territorio regionale". Prima di questo accordo c'era una convenzione con il Comune di Perugia che ...

[*continua a pagina 7*]

Primo piano

Ancora un massacro negli Usa

Strage a scuola Giovane spara, ventuno vittime

→ a pagina 2

Decisione di Putin nelle terre occupate

Passaporti russi agli ucraini

→ a pagina 3

Robot contro inquinamento e cambi del clima

Valsorda Nelle montagne gualdesi sono attive delle sentinelle ambientali sperimentali finanziate dall'Unione europea → a pagina 23 **Salvatore Zenobi**

Ventotto anni, giardiniere perugino, si è schiantato contro un muretto lungo la strada Cannara-Castelnuovo. Inutili i soccorsi

Muore mentre va dalla fidanzata con lo scooter

PERUGIA

Un 28enne di origini calabresi e residente a Perugia è morto martedì sera dopo essere rimasto coinvolto in un incidente nei pressi di Cannara mentre, in sella al suo scooter andava a cena dalla fidanzata che lo stava aspettando in un locale. I soccorsi sono stati inutili.

→ a pagina 13
Francesca Marruco

TERNI

Donna arrestata con la droga in casa

→ a pagina 29 **Antonio Mosca**

FOLIGNO

Quintana, tutto pronto per Sfida del 18 giugno

→ a pagina 24 **Giulia Silvestri**

TRASIMENO

Patti Smith perla di Moon in June

→ a pagina 34 **Giovanni Dozzini**

CITTA' DI CASTELLO

Festival Nazioni presentato a Roma

→ a pagina 37

Duomo sfregiato con lo spray Scritta cancellata

di **Davide Pompei**

ORVIETO

Una formale denuncia contro ignoti per atti vandalici. È quella formalizzata presso gli uffici del commissariato di pubblica sicurezza dal presidente dell'Opera del Duomo di Orvieto, Andrea Taddei, ...

[*continua a pagina 31*]

Sport

CALCIO

Grifo, occhio al regista Il Cagliari va su Burrai Ritiro fissato in Veneto

→ a pagina 38 **Carlo Forciniti**

CALCIO

Fere, i nomi per la difesa sono Fiamozzi e Zampano

→ a pagina 39 **Michele Fratto**

VOLLEY

Sir, staffetta tra i liberi con Colaci e Piccinelli

→ a pagina 40

CALCIO

Tempo di addii al Foligno E la C4 pensa in grande

→ a pagina 42 **Marco Morosini**

Agenzia Pratiche Auto
PERUGIA PRATICHE
NUOVA SEDE
SAN SISTO Via G.Dottori, 90
(accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060
PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168
tel. 075 59 19 336
www.perugiapratiche.com

Servizio a cura di A. Manzoni&C. S.p.A.
All'interno avvisi delle vendite immobiliari
e procedure fallimentari
dei TRIBUNALI di SPOLETO e PERUGIA
ASSOCIAZIONE IVG NAZIONALE
Istituto Vendite Giudiziarie
Perugia Terni Spoleto

ISSN (pubblicazione online): 2531-8985

Oggi l'ExtraTerrestre

SPIAGGE La metà dei lidi è occupato da stabilimenti privati. Un giro d'affari da 15 miliardi all'anno a canoni irrisori. Dossier sui mari proibiti. Il caso Ostia

Culture

JAMES CLIFFORD Lo studioso, ospite ai «Dialoghi di Pistoia», schiera l'antropologia contro il nazionalismo

Alberto Fraccacreta pagina 10

Visioni

CANNES 75 Arriva in Croisette «Elvis», il biopic di Baz Luhrmann dedicato alla vita e alla musica di Presley

Giulia D'Agnolo Vallan pagina 13

quotidiano comunista

il manifesto

■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

GIOVEDÌ 26 MAGGIO 2022 – ANNO LII – N° 125 www.ilmanifesto.it euro 1,50

LA PROPOSTA DI MOSCA: «CORRIDOIO UMANITARIO PER IL GRANO CON REVOCA SANZIONI»

Il piano russo: bombe e passaporti

L'avanzata via terra in Donbass e i bombardamenti sulle grandi città ucraine proseguono senza sosta, ma a Mosca non basta. Il Cremlino approva un decreto che permette ai residenti delle città occupate di richiedere la cittadinanza russa con una procedura semplificata. Una misura, firmata ieri dal presidente Vladimir Putin, che si rivolge soprattutto agli abitanti dei territori di Zaporizhzhia e di Kherson e che scatena l'ira di Kiev: «È una grave violazione della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina, delle norme e dei principi del diritto internazionale umanitario e degli obblighi del Federazione Russa come potenza occupante».

Sulla crisi del grano la Russia rilancia: sì all'uscita delle navi straniere cariche di forniture dal porto di Mariupol in cambio della revoca delle sanzioni.

ANGIERI A PAGINA 2

REPORTAGE DAL FRONTE

Severodonetsk è accerchiata

Le truppe russe sono entrate a Severodonetsk, già ribattezzata «la nuova Mariupol». Il Donbass orientale sta per cadere. E mentre i civili si nascondono nei bunker sovietici, i volontari - senza più medici - curano i feriti su bancali di legno, tra cicche di sigarette e macchie di benzina. **SCERESINI A PAGINA 3**

Italia-Ucraìna

Un «piano di pace» buttato nella buca delle lettere

ALBERTO NEGRI

Che ci sia ognun lo dice ove sia nessun lo sa. L'amore degli amanti del Metastasio è come il piano di pace italiano per l'Ucraina: chi l'ha visto? È stato «depositato» alle Nazioni unite.

— segue a pagina 4 —

America oggi

Una guerra interna fuori controllo

GUIDO MOLTEDO

Qualche anno fa si fece ritrarre in un video, il sorriso ebete, mentre faceva sfrigolare fette di bacon arrotolate intorno alla canna di un fucile semiautomatico AR-15 sparando all'impazzata.

— segue a pagina 6 —

Sinistra

Il salario scomparso e la deriva della Terza via

LAURA PENNACCHI

Commentando le tendenze inflazionistiche e recessive collegate alla guerra in Ucraina, persino *la Repubblica* (per la penna di Michele Serra) scopre una «quasi estromissione del tema del 'salario' dal confronto pubblico».

— segue a pagina 15 —

Una donna abbraccia due bambini fuori dal Willie de Leon Civic Center di Uvalde, Texas foto di Eric Thayer/Bloomberg via Getty Images

L'incubo americano

Un 18enne fa strage in una scuola a Uvalde, nel Texas. 21uccisi, 19 erano bambini. Dinamica identica a quella di Sandy Hook, dieci anni fa. Biden: «Sono stanco di questa carneficina». Appello dei Democratici ai Repubblicani: «Aiutateci a fermare l'epidemia». Ma Trump va in visita alla lobby delle armi **pagine 6, 7**

Lele Corvi

MEDITERRANEO

Due naufragi: 76 morti e 134 sopravvissuti

Due barconi partiti dalla Libia e carichi di migranti si sono ribaltati nella notte tra martedì e mercoledì al largo della Tunisia. 76 morti e 24 persone salvate dalla marina di Tunisi, altre 110 soccorse dai velieri Ong Nadir e Astral nonostante la barca si sia rovesciata durante l'intervento **MERLI A PAGINA 5**

all'interno

Sputnik *Tra Spallanzani e Mosca l'intesa continua*
ANDREA CAPOCCI **PAGINA 4**

M5S *Graffito contro Draghi nuova lite Conte-Di Maio*
ANDREA CARUGATI **PAGINA 9**

Corruzione *Chiesti sei anni per Berlusconi al Ruby-ter*
REDAZIONE POLITICA **PAGINA 9**

INTERVISTA

Boldrini: «Basta affari con al-Sisi»

«Non si devono normalizzare i rapporti con il regime egiziano. Penso sia un errore fare accordi commerciali e più grave dargli armi perché questo legittima il regime». Così, in un'intervista al *manifesto*, Laura Boldrini, deputata Pd e presidente della Commissione diritti umani della Camera, individua le priorità che il governo italiano dovrebbe seguire di fronte alle richieste mosse ieri da Leila Seif, storica attivista egiziana e madre di Alaa Abdel Fattah, in sciopero della fame da 54 giorni in carcere. **CRUCIATI A PAGINA 5**

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gipa/C/RM/23/2103

NUMERO XXI
ANNO V

SETTIMANALE ECOLOGISTA
DEL MANIFESTO

SUPPLEMENTO
AL NUMERO ODIERNO

l'Extraterrestre

Babele beach

Più della metà delle spiagge italiane è di fatto privatizzata. Le concessioni dello Stato sono circa 12 mila e in alcune località gli stabilimenti balneari occupano anche il 90% del demanio pubblico. A fronte di un giro d'affari da 15 miliardi all'anno, lo scandalo dei canoni irrisori: 115 milioni complessivi. Il caso clamoroso del Papeete di Milano Marittima e lo scandalo di Ostia. Il ddl concorrenza potrà cambiare davvero le cose solo se nelle nuove gare verrà imposta ai comuni la tutela di almeno il 50% di spiagge libere

Zanchini, Santoro, Martinelli pagine 2,3

FESTIVAL A SAN SEVERO

«Il paesaggio come mosaico di culture»

«È cambiata l'idea di bellezza del territorio, al centro dell'attenzione oggi non c'è solo l'aspetto estetico ma anche quello ambientale». Intervista ad Angela Barbanente, tra i relatori del Festival delle Culture e del Paesaggio di San Severo (Fg). Da domani a domenica.

MARIA CRISTINA FRADDOSIO A PAGINA 5

Greenpeace

Bioplastiche, una truffa all'italiana

GIUSEPPE UNGHERESE

Siamo ormai abituati a gettare nell'umido i prodotti monouso in plastica compostabile. «Posate biodegradabili e compostabili», «Piatti green», «Imballaggio da gettare nell'umido»: sono le stesse etichette a chiedere ai consumatori di mettere questi manufatti nella raccolta degli scarti alimentari. E così i cittadini credono di essere di fronte a un'opzione a «impatto zero» capace di decomporsi come la buccia di una mela. Peccato che la realtà sia ben diversa.
Stando all'ultima indagine della nostra Unità Investigativa, la maggior parte dei rifiuti organici in Italia finisce in impianti che non sono in grado di trattare i manufatti e gli imballaggi rigidi in plastica compostabile, che così finiscono in inceneritori o in discarica. Greenpeace Italia ha svelato l'ennesimo cortocircuito di questa presunta svolta green che, non a caso, è presente in pochissimi Stati europei. Nella maggior parte dell'Europa, infatti, è normale che i prodotti in plastica compostabile (quelli realizzati, parzialmente, modificando chimicamente polimeri naturali derivanti, ad esempio, da canna da zucchero o mais) siano gettati nell'indifferenziato. Al contrario, in Italia si fa credere che la plastica certificata come compostabile secondo la Uni En 13432 non abbia alcun impatto sull'ambiente, ma non è così.

— segue a pagina 7 —

all'interno

Mare di plastica *I sub del Wwf puliscono i fondali inquinati*
GUIDO SASSI — PAGINA 4

Energia *I biocarburanti dell'Eni all'olio di ricino*
ANDREA TURCO — PAGINA 6

Ciclostile *Il capo dei vescovi anarcociclista contromano*
ROTAFIXA — PAGINA 7

Giovedì
26 maggio 2022
743
vita@avvenire.it
Avvenire

è vita
LA PERSONA E LA CURA

ALL'INTERNO

MOVIMENTO PER LA VITA
All'Unesco: il bambino sia «patrimonio dell'umanità»
Giuseppe Anzani a pagina II

APPUNTI PER IL PARLAMENTO
Una «legge per la vita» anche sull'ultima scelta
Paola Binetti a pagina III

LA STORIA-SIMBOLO DI JAN
Vent'anni di eutanasia e l'Olanda è assuefatta
Cristina Giongo a pagina III

INVECE, UN SAMARITANO

Nel villaggio della cura

È una bella espressione quella che il Papa ha consegnato sabato scorso a un convegno sulla tutela della biodiversità: ha parlato di «villaggio globale della cura», chiedendo di lavorare per far «crescere la cultura della cura» attraverso «una rete di relazioni umane che respingano ogni forma di discriminazione, violenza e prevaricazione». La vita si protegge e si promuove così, sapendo che è «sempre sacra e inviolabile, e non possiamo far tacere la voce della coscienza», come ha poi detto al Regina Coeli di domenica salutando chi il giorno prima aveva partecipato a Roma alla manifestazione nazionale «Scegliamo la Vita»: «Vi ringrazio per il vostro impegno a favore della vita e in difesa dell'obiezione di coscienza, il cui esercizio si tenta spesso di limitare – sono state le parole di Francesco –. Purtroppo, negli ultimi anni c'è stato un mutamento della mentalità comune e oggi siamo sempre più portati a pensare che la vita sia un bene a nostra totale disposizione, che possiamo scegliere di manipolare, far nascere o morire a nostro piacimento, come l'esito esclusivo di una scelta individuale. Ricordiamo che la vita è un dono di Dio!». Parafrasando un proverbio africano caro al Papa, per difendere la vita «ci vuole un villaggio»: il «villaggio della cura», che unisce e non esclude, crea parole condivise e mostra la necessità di servire la vita «superando l'egoismo e gustando una "bellezza condivisa"». Un bel programma, no? (**èv**)

Obiezione e aborto, ecco la realtà

I ginecologi che scelgono di non interrompere gravidanze sono «troppi», come si sente dire? I dati del Ministero della Salute mostrano che non è così

ASSUNTINA **MORRESI**

Sembra impossibile riuscire a parlare di aborto senza polemizzare. C'è però un'evidente volontà di farlo a tutti i costi, anche quando non ve ne sarebbero i presupposti, come ad esempio avviene periodicamente per l'obiezione di coscienza a proposito di aborto, nonostante i dati delle istituzioni competenti come il Ministero della Salute: la sua relazione annuale sull'applicazione della legge 194 è fra le più complete al mondo, anche grazie alla sinergia con l'Istituto Superiore di Sanità (Iss), l'Istat e le Regioni.

Risale al 18 luglio 2013 l'istituzione di un Tavolo tecnico presso il Ministero della Salute a cui sono convocati gli assessori regionali e l'Iss, per «uno specifico monitoraggio sulla piena applicazione di tale legge su tutto il territorio nazionale, avviando una rilevazione ad hoc sulle attività di Ivg e sul relativo esercizio del diritto dell'obiezione di coscienza dei soli ginecologi, a livello di singola struttura di ricovero e nei consultori familiari, e individuare eventuali criticità».

I risultati sono stati illustrati per la prima volta nella relazione al Parlamento del 15 ottobre 2014, e da allora tutti gli anni abbiamo un quadro dettagliato e rigoroso sull'obiezione di coscienza in Italia – a differenza di "studi" approssimativi recentemente pubblicizzati, che hanno bellamente ignorato dati già esistenti.

La relazione al Parlamento si occupa della situazione regionale perché per legge è la regione ad assicurare il "servizio Ivg", organizzandolo come meglio ritiene: centralizzandolo oppure rendendolo diffuso sul territorio. Ovviamente il Ministero non può imporre un modello organizzativo unico ma deve vigilare sull'offerta del servizio, e non può certo garantire che in ogni struttura sanitaria siano presenti tutte le specialità (ginecologia, cardiologia, oculistica, etc.). Il Tavolo tecnico, che ha lavorato sicuramente almeno per tutta la durata del mandato del ministro Lorenzin (2013-18), ha sempre avuto i dati relativi a ogni singola struttura, fornendoli su richiesta.

Ma veniamo ai numeri. In tutte le relazioni al Parlamento, dal 2014, per l'obiezione di coscienza vengono presentati tre parametri, calcolati per regione: il primo riguarda il numero di sedi fisiche (stabilimenti) con reparto di ostetricia e ginecologia e di quelle in cui si pratica Ivg. Il secondo riguarda il numero di punti Ivg per ogni 100mila donne in età fertile, comparati ai punti nascita rispetto alla stessa popolazione. Sappiamo che gli aborti sono mediamente il 20% delle nascite, ma il numero di punti aborto rispetto ai punti nascita non rispetta la stessa percentuale: in diverse regioni lo supera, e la media nazionale mostra che sono praticamente uguali (questo parametro non compare nell'ultima relazione al Parlamento). Il terzo parametro dice delle ore lavorative a testa per ogni non obiettore, cioè il carico di lavoro che ci sarebbe se tutti i non obiettori eseguissero aborti: considerando 44 settimane lavorative all'anno, la media nazionale di Ivg eseguite settimanalmente era 1,4 nel 2012, scesa a 1,1 nel 2019. La relazione mostra poi, per ogni regione, le medie e gli scostamenti all'interno del territorio, intesi come valore massimo degli aborti eseguiti nelle singole strutture: nel 2019 in 4 regioni – Abruzzo, Campania, Puglia e Sicilia – ci sono sedi con un carico di lavoro superiore alle 10 Ivg a settimana (con un massimo di 17,7 in una struttura siciliana). La legge già consente di rispondere a questa situazione, se fosse una criticità, mediante la mobilità interna regionale del personale, sempre ammesso che l'amministrazione sanitaria non abbia, invece, programmato di concentrare questo servizio in alcune sedi.

I dati del 2018 dicono poi che il 15% dei ginecologi non obiettori non è assegnato al servizio Ivg, «una quota rilevata in 175 strutture di 11 regioni» (fra cui anche Puglia e Sicilia). Secondo le autrici dello "studio" rilanciato nei giorni scorsi dai media, questo fatto – che hanno commentato come se non fosse già rilevato e noto – renderebbe impreciso il dato sull'obiezione di coscienza: al contrario, come già osservato nella stessa relazione (firmata dal ministro Speranza) «un'ulteriore conferma del fatto che in generale non sembra essere il numero di obiettori di per sé a determinare eventuali criticità nell'accesso alle Ivg ma probabilmente il modo in cui le Strutture Sanitarie si organizzano nell'applicazione della legge 194/78». Infine: il 5 dicembre 2014 al Ministero della Salute furono ricevute rappresentanti di associazioni di ginecologi per l'applicazione della 194, per discutere la relazione in riferimento a presunte criticità nel territorio sull'applicazione della legge. Chi scrive era presente e, insieme a esperte del Ministero e dell'Iss, ha invitato le rappresentanti a formulare per iscritto segnalazioni su problematiche territoriali di loro conoscenza. Almeno fino al successivo ministro della Salute – giugno 2018 – non è arrivato niente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGENDA

Giornata sollievo oggi il lancio

Viene presentata oggi la XXI Giornata nazionale del Sollievo, in programma domenica, per la promozione delle cure palliative. Promossa dalla Fondazione Gigi Ghirotti, la Giornata vuole portare l'attenzione su quel che ancora serve per applicare la legge 38. Intervengono tra gli altri il presidente della Fondazione, Vincenzo Morgante, il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri e il presidente della Siarti (Società anestesisti e rianimatori) Antonio Giarratano.

40 anni di Vidas in un Festival

Il Teatro Franco Parenti di Milano ospita domani sera alle 21 «Incontro. Il Festival culturale di Vidas» con il quale l'associazione che si occupa di assistenza domiciliare di malati inguaribili celebra i suoi 40 anni, sul tema «Incontrarsi sulle soglie». Info: www.vidas.it/40-anni/

Hospice perinatale corso al Gemelli

«L'hospice perinatale e la cura della vita fragile, sfida scientifica e comunicativa» è il tema del corso organizzato nei giorni scorsi al Gemelli di Roma dalla Fondazione «Il Cuore in una Goccia» presieduta da Giuseppe Noia, direttore dell'Hospice perinatale «Santa Madre Teresa di Calcutta» del Policlinico universitario.

Domani a Roma i 30 anni di Admo

Domani a Roma Admo (Associazione donatori midollo osseo) celebra i 30 anni con un convegno su «Il dono e la cura, la vita al centro». Introdotti dalla presidente Rita Malavolta, interverranno tra gli altri Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di Sanità, e il presidente del Coni Giovanni Malagò.

Sintomi di felicità

Una vita all'altezza dei sogni

MARCO **VOLERI**

In questi giorni sto leggendo un libro che mi sta rapendo: *La tua seconda vita comincia quando capisci di averne una sola* di Raphaëlle Giordano. Si parla, con una narrazione sulla vita della protagonista, di come si possa raggiungere la serenità che si perde nel corso degli anni a causa della frenesia del tempo. La riflessione arriva – con semplicità – sull'incapacità di godere delle cose belle che la vita ci offre ogni giorno. «Sogno che ognuno possa imparare a conoscere i propri talenti ed essere responsabile della propria felicità. Perché non c'è nulla di più importante che vivere una vita all'altezza dei nostri sogni di bambini».

Ve li ricordate i vostri sogni di bambini? Io ricordo l'energia con la quale pensavo che da grande avrei voluto fare l'astronauta. Era dirompente. Certo, non faccio l'astronauta. Ma amo quel che faccio e troppo spesso do per scontato la fortuna che ho ogni giorno. Gli amici, le persone che amo, la musica, la possibilità di scrivere per gli altri. «Fare quel che ami è la libertà, amare quel che fai è la felicità». È una frase del libro che appenderò da qualche parte in casa.

Le parole si animano in base a chi legge, alla sua sensibilità, allo stato d'animo, anche alla predisposizione del momento. A un certo punto il co-protagonista della storia riflette sul fatto che non bisogna paragonare ciò che non è paragonabile: «La scala della felicità e dell'infelicità non è uguale per tutti». Quante volte paragoniamo la nostra vita accanto a quella di altri senza saperne abbastanza?

Per la cronaca, non l'ho ancora finito. Mi piace gustare le pagine e metabolizzare i pensieri invece che buttarle giù tutte d'un colpo. I libri sono una grande invenzione. Senza spoilerare niente, credo che questo romanzo, come molti altri, possa rappresentare un piccolo strumento per l'anima. A volte basta fermarsi un attimo, respirare profondamente e sorridere per vedere il bello che c'è dentro e fuori di noi. «La nostra vita è all'altezza di quel che diamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA Gpa e guerra

Ucraina-Francia: parto a domicilio per la surrogata

ANTONELLA **MARIANI**

È l'ultima frontiera dell'industria dell'utero in affitto: il parto a domicilio, la consegna del bebè tra le braccia della coppia committente, senza nemmeno la seccatura del ritiro nel Paese dove si è firmato il contratto. La guerra in Ucraina, hub europeo della maternità surrogata, ha accelerato e amplificato una tendenza che già iniziava ad intravedersi. Vista la situazione di insicurezza causato dall'aggressione russa, le coppie committenti cercano di far uscire dall'Ucraina le donne che portano in grembo i loro figli. I problemi nascono con il parto in Paesi in cui l'utero in affitto è espressamente vietato. In Francia, informava nei giorni scorsi *Le Monde*, l'associazione Giuristi per l'infanzia ha depositato cinque denunce contro ignoti per segnalare altrettanti casi di parti sospetti. Succede questo: la madre surrogata partorisce in anonimato, poi si fa avanti il padre biologico (colui che ha fornito i gameti), a cui la donna è legata da un contratto, per il riconoscimento del neonato. Il cerchio si chiude quando la moglie (la madre committente) chiede l'adozione del bambino. «Un imbroglio dopo il parto», lo chiama esplicitamente, in italiano, *Le Monde*. Le denunce per «incitamento ad abbandono di neonato» e «simulazione dello stato civile» sono state presentate dai Giuristi per l'infanzia, sigla che si definisce apolitica e aconfessionale ma che viene considerata vicina a La Manif pour tous, alle Procure della Repubblica di Amiens, La-Roche-sur-Yon, Lione, Saintes e Aix-en-Provence.

Almeno due di queste procure (La-Roche e Saintes) hanno aperto un'inchiesta su altrettanti casi di puerpere ucraine che hanno partorito sotto anonimato. «Da quando è scoppiata la guerra, si sono moltiplicate le pressioni per far espatriare le madri surrogate ucraine. In Francia secondo il ministero della Giustizia ci sono diversi casi di coppie committenti che hanno indotto le donne a partorire sotto anonimato, facendo giochi di prestigio giuridici per il trasferimento della filiazione del neonato a loro vantaggio», conferma da Parigi il Ciams, la Coalizione internazionale per l'abolizione della maternità surrogata. «In Spagna una fondazione caritativa ha proposto di accogliere le madri portatrici ucraine. Ma non prendiamoci in giro – continuano le tre co-presidenti Devillers, Stoicea-Deram e Garcia –. Queste proposte non sono approcci benevoli alle donne, ma rispondono esclusivamente alle preoccupazioni dei genitori committenti. Sono tentativi pietosi di rimediare alle drammatiche conseguenze di questa pratica disumanizzante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli #anziani ricchi di saggezza e di umorismo fanno tanto bene ai giovani.
Li salvano da una conoscenza del mondo triste e priva di sapienza della vita.
#BenedizionedelTempo @LaityFamilyLife @PontAcadLife **Papa Francesco**

A voi la parola

Avvenire, Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano. Email: lettere@avvenire.it

CHE DIGNITÀ QUELL'ANZIANA IN ATTESA DEL VACCINO ANTICOVID!

Gentile direttore,
troppo caldo. Penso che l'anziana signora abbia superato i 90 anni. Questa mattina è in fila davanti la farmacia per la quarta dose del vaccino anticovid. È accompagnata dalla badante ucraina. La figlia sbriga le faccende burocratiche. Lei con il suo bastone d'appoggio, incurvata, nell'altra mano porta un fazzoletto. La mascherina Ffp2 , indossa una camicetta a fiori giovanile, pantaloni neri, scarpe con un piccolo tacco. Che dignità hanno i nostri vecchi verso le regole di comportamento. Ma provvidenza vuole che l'anziana signora trovi almeno l'ombra di un grosso faggio...

Gian Luca Ghezzi
Zoccorino in Brianza (Mb)

SALVATORE MAZZA E QUELLO "SLALOM" DEDICATO A ETTORE: 'NU PEZZO 'E CORE

Caro direttore,
non manco mai di leggere Salvatore Mazza, non appena vedo la sua firma su "Avvenire". Desidero ringraziarlo pubblicamente per aver deciso di condividere con noi lettori la sua difficile esperienza: la lotta contro la Sla. Grazie per tutta la ricchezza interiore di uomo e di cristiano autentico che ci regala sempre. La sua ultima rubrica quindicinale, quella del 19 maggio 2022, dedicata alla vita e alla morte del bassotto di famiglia Ettore era "'nu pezzo 'e core". Lo capisco molto bene. Io amo gli animali così tanto che talvolta mi sento in colpa. Li capisco. So quello che provano e la protezione di cui hanno costantemente bisogno in questo mondo di predatori bipedi. Lo sguardo dolce dei miei cani (quelli che ho avuto e che ho) sono sicura che lo ritroverò quando mi lascerò andare nella prova suprema, là dove nessuno apparentemente ti può aiutare, salvo il ricordo dell'amore donato. Loro ci insegnano, continuamente e silenziosamente, che cosa significa. Aspetto di rileggere presto Salvatore Mazza. E gli mando un abbraccio.

Mariolina Salvini

DOVERE DI ESPRIMERE VICINANZA A CHI VUOLE DAVVERO LA PACE

Gentile direttore,
le scrivo per ringraziarla di cuore per le sagge considerazioni che esprime sulla scellerata guerra in Ucraina. Mi riferisco ai suoi puntuali interventi nelle numerose trasmissioni televisive che si occupano del tema. Condivido totalmente le sue analisi e i suoi continui richiami alla necessità che una seria iniziativa diplomatica prenda il posto dell'escalation militare che rischia di trascinarci in uno scenario di guerra impensabile fino a pochi mesi. Spero di non illudermi, ma sembra che, rispetto all'inizio dell'invasione russa, nell'opinione pubblica stia crescendo il dissenso rispetto alle soluzioni unicamente belliche fin qui proposte dai più importanti leader occidentali, e ciò potrebbe indirizzare diversamente le scelte di chi ci governa. È la prima volta che scrivo a un giornale e non sono molto brava con le parole (sono ragioniera, e la matematica è la mia passione): sono veramente molto preoccupata e sento il dovere di esprimere la mia vicinanza a chi la pace la vuole per davvero!

Emanuela Confente

Le lettere al direttore vanno indirizzate a lettere@avvenire.it, specificando l'argomento nell'"oggetto". I testi non devono superare i 1.500 caratteri spazi inclusi e vanno scritti nel corpo dell'email (senza allegati). Le lettere selezionate per la pubblicazione possono subire interventi redazionali.

Scripta manent

Appello per libere e pacifiche presidenziali in Colombia

Gentile direttore,
condividiamo anche con lei con i lettori e le lettrici di "Avvenire" che ha molto scritto sulla situazione in Colombia l'appello che abbiamo rilanciato per elezioni libere e pacifiche nel Paese latinoamericano. All'appello è possibile aderire scrivendo a paceincolombia@gmail.com.
«Esprimiamo la nostra profonda preoccupazione per la crescente violenza politica e ingerenza nelle elezioni presidenziali del 29 maggio in Colombia. All'inizio di questo mese, il gruppo paramilitare La Cordillera ha reso pubblica l'intenzione di assassinare il candidato Presidente e attuale senatore Gustavo Petro e la candidata alla Vicepresidenza Francia Márquez è oggetto di una campagna di discriminazione. Il suo essere donna, nera e ambientalista è condizione sufficiente per essere esposta al pubblico scherno. La violenza politica non si limita alle personalità politiche. In Colombia la violenza è una costante, nel corso di quest'anno, più di 50 leader sociali, sindacalisti, rappresentanti delle comunità indigene e dei movimenti contadini e ambientalisti, sono stati assassinati nel tentativo di intimidire ed eliminare i movimenti popolari in Colombia. I gruppi narco paramilitari di Autodifesa Gaitanista della Colombia (Agc), hanno realizzato un "sciopero armato" che ha paralizzato intere regioni, terrorizzato le popolazioni e messo in pericolo il processo democratico.
L'Italia non può rimanere in silenzio. Abbiamo pagato un contributo altissimo per la pace in Colombia: la vita di Mario Paciolla, giovane collaboratore delle Nazioni Unite, morto in circostanze non ancora chiarite e per il quale stiamo aspettando verità e giustizia. Questi avvenimenti richiedono maggiore vigilanza, controllo e trasparenza nelle elezioni presidenziali in Colombia. Da decenni il popolo colombiano chiede pace, giustizia sociale e dignità. Uniamo la nostra solidarietà alla loro lotta per garantire un processo democratico libero e pacifico».

Giovanna Martelli, Graziano Delrio, Juan Camilo Zuluaga, Stefano Fassina, Doriana Sarli, Pier Francesco Maiorino, Francesca Casafina, Laura Cima, Arturo Scotto, Simona Fraudatario, Francesco Martone, Silvia Stilli, Alessandra Ciurlo, Elisa Ercoli, Giulia Poscetti, Francesca Caprini, Gloria Mendiola, Lorena Cotza, Daniela Carlà, Laura Onofri, Valentina Ripa, Donata Bianchi, Amelia Andreasi, Silvana Appiano, Fedra Tucci; Gabriella Bellucci, Marina Ponzetto

Protagoniste

Pakistan, così Sara arruola le "spose dottoresse"

ANTONELLA **MARIANI**

Le chiamano le "spose dottoresse": la laurea in medicina nel cassetto per dedicarsi alla famiglia, perché così vogliono le tradizioni e le aspettative sociali. In Pakistan i medici sono 170mila, di cui il 70 per cento sono donne. Ma solo una su quattro esercita la professione; le altre stanno in casa e i loro studi sono serviti solo a garantirsi un buon matrimonio. Sara Saeed Khurram era destinata a essere una "sposa dottoressa". Ma a 30 anni la prima figlia l'ha precipitata in un vortice di amore e di depressione post partum. «La sola cosa che mi ha salvato era il pensiero di tornare a lavorare», dice. Non si è arresa alle aspettative della famiglia, grazie anche a un marito «altruista e non misogino», dice in una conversazione via Zoom con *Avvenire*. In Pakistan consultare un medico è un miraggio per metà della popolazione, sia per il costo sia per la distanza da cliniche e ambulatori. L'idea di Sara è stata insieme semplice e geniale: richiamare in servizio le "spose dottoresse" per offrire un servizio di telemedicina a basso costo alle donne più deprivate, comprese quelle che per la loro religione non potrebbero accostarsi a un medico dell'altro sesso. Così è nata Sehat Kahani (salute in urdu), una piattaforma online che garantisce un consulto medico immediato al costo calmierato di 80 rupie pachistane, pari a 37 centesimi di euro. Alla piattaforma si può accedere attraverso l'applicazione che garantisce una risposta medica 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Oggi Sara ha 35 anni e i figli sono diventati due; lei e la sua socia Iffat Zafar hanno arruolato 7mila medici, al 90 per cento donne. Quasi 5mila di loro sono mogli e madri: lavorano da casa quando possono, di mattina o di sera, mezza giornata o tutto il giorno, e riescono a mettere d'accordo famiglia e professione. «Un ostacolo è che in Pakistan solo il 15-20% delle donne ha un cellulare. Chiediamo ai mariti di scaricare l'applicazione, ma fondamentale è stata la scelta di aprire punti fisici di accesso nelle zone rurali più lontani dalle città». Oggi le cliniche sono 38, situate nella fascia di territorio da Karachi a Faisalabad. Le strutture sono presidiate da infermiere che con computer e Ipad garantiscono il collegamento con le dottoresse ed eseguono ecografie e analisi di laboratorio. Nelle cliniche lavorano oltre 300 operatrici, impegnate a migliorare le condizioni di salute soprattutto femminile nelle zone più deprivate del Paese. Dall'inizio delle attività, la piattaforma ha garantito 900mila consulenze online, alle quali si aggiungono decine di corsi gratuiti, seminari e una campagna capillare di informazione sul Covid. In tutto sono stati coinvolti 7,2 milioni di persone su una popolazione complessiva di 224 milioni. Sara è una giovane donna determinata e affascinante, con lunghi capelli bruni e occhi profondi: «Le nostre professioniste affrontano a distanza questioni di tutti i tipi: disturbi mentali, diabete, patologie croniche, problemi ginecologici, pediatrici o legati alla gravidanza – racconta ad *Avvenire* –. Una paziente da 12 anni provava senza successo ad avere un figlio e non poteva permettersi le cure mediche. Finalmente ha consultato online le nostre dottoresse, che hanno curato e risolto il problema. Dopo 3 mesi era incinta. Con il nostro lavoro stiamo rendendo il diritto alla salute più equo per le donne. Di questo sono fiera». Sara non si ferma qua: «Espanderemo la nostra piattaforma in Sri Lanka, Bangladesh, Nepal e Afghanistan. Perché ogni donna ha diritto a cure mediche di qualità».

Sara Saeed Khurram

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima pagina

TEMPO DI AGIRE NON D'ADATTARSI

Rientrata la paura di una estensione che potesse arrivare a coinvolgerci direttamente, la guerra nel Donbass (come per tanti altri conflitti di cui ci siamo completamente dimenticati o che non abbiamo mai considerato) sfuma nell'indistinzione. Se la sbrighino russi e ucraini tra di loro. È l'adattamento dell'indifferenza.
La terza risposta dice: la guerra è materia di eserciti e di governi. Della Nato e dell'Onu. Cioè di tutte quelle istituzioni a cui deleghiamo l'azione concreta. Per il singolo cittadino, le vicende belliche sono troppo complicate. Tocca ad altri, non certo a me, fare quello che serve per risolvere il problema. È l'adattamento dell'idiota, nel senso greco del termine, cioè dell'*uomo* privato, inesperto e incompetente e perciò del tutto *sottomesso* a una élite supposta colta, capace, esperta.
Queste tre modalità convergono nel rafforzare una delle tendenze di fondo di una vita sociale in cui sappiamo tutto (o almeno così ci sembra), ma diventiamo indifferenti e incapaci di agire. E perciò capaci di digerire tutto, anche le situazioni più scabrose (compresa la guerra).
C'è però una modalità diversa di adattarsi, cioè di prendere atto della situazione che non è in nostro potere cambiare. Una modalità che passa dall'istituire nella cornice che si è venuta a creare nuove possibilità di *azione*: un'occasione per risvegliarci, un modo per essere presenti diversamente, per dare il nostro piccolo, ma importante contributo. Anche in questo caso, sono almeno tre le piste sulle quali si può concretamente lavorare.
La prima – su cui si è registrata una significativa mobilitazione nelle settimane iniziali della crisi – è quella di rendersi disponibili all'*accoglienza*, all'accompagnamento, all'aiuto concreto di tutti coloro che si trovano in una condizione di grave sofferenza. Noi non possiamo fermare il conflitto. Ma la nostra umanità si può risvegliare di fronte al dramma di una guerra crudele. Accogliendo nelle nostre case, nei nostri quartieri, nelle nostre imprese i profughi della guerra (di tutte le guerre) diventiamo costruttori di pace.
La seconda risposta è quella sollecitata dalla crisi energetica. Non è chiaro quale sarà l'impatto della guerra sul riscaldamento globale, sull'uso delle fonti fossili, sulla transizione ecologica. Sappiamo però che questa imprevista emergenza può essere l'occasione per accelerare (non ritardare!) i nostri piani in tema di sostenibilità. A partire dal *cambiamento* dei nostri stili di vita (anche con un uso più parco dei condizionatori, come ha suggerito Draghi) e poi con tutte le decisioni concrete, a livello personale, organizzativo, amministrativo che sono necessarie.
Infine, la terza pista è quella culturale-politica. Il nostro modo di guardare la realtà va aggiornato: prima di tutto impegnandosi a capire un po' di più il mondo, a conoscerlo nella sua complessità. E poi contrastando il gioco pericoloso che punta a militarizzare gli animi: a chi ci sta spingendo a pensare il pianeta nel tetro scenario di un conflitto inevitabile, espressione di un irrimediabile scontro di civiltà, occorre rispondere sapendo portare i tanti argomenti che aiutano a rifondare il *bene comune della pace*. A fronte del dilagare della cultura della guerra, occorre rafforzare il dialogo tra le culture, immaginare confini porosi che siano luoghi di incontro e non di scontro, sostenere una prospettiva politica all'altezza delle sfide della supersocietà in cui ormai viviamo, cioè orientata alla pace e non alla guerra.

Mauro Magatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Press Party

UMBERTO **FOLENA**

Senza cittadini attivi la democrazia non esiste

Democrazia, parte seconda (la prima l'altro ieri, martedì 24/5). Da leggere e rilanciare l'intervento di Antonio Polito sul "Corriere" (25/5), titolo: «La cultura che forma i ragazzi». La metà dei quindicenni italiani non comprende il senso dei testi che pure sa leggere, denuncia Save the Children, aggiungendosi ai test invalsi. «Che ne sarà della nostra democrazia – chiede Polito – quando coorti generazionali per metà illetterate diventeranno il corpo elettorale di domani?». Il nesso tra istruzione e suffragio universale è assai stretto. Polito cita Ralf Dahrendorf: «La democrazia non può esistere senza cittadini. Senza un dibattito informato». Altrimenti, la democrazia «diventerebbe una cosa vuota, facile preda di demagoghi, fanatici e aspiranti tiranni». I «cittadini attivi e informati» sono «la materia prima della democrazia». Conclusione del lungo, articolato intervento: «La domanda è: ragazzi che non sanno scrivere e comprendere un testo, nel senso che si deve dare oggi a questi verbi, saranno migliori o peggiori cittadini?». Altre domande, ma nostre: il problema è solo dei quindicenni o anche dei loro genitori? Non è che la demagogia avanza anche per questo?
Sulla democrazia negata e calpestata, inquietanti sono le rivelazioni sui lager cinesi per uiguri, vedi i servizi di Paolo Salom sul "Corriere" (25/5), titolo: «Cina, ecco le immagini mai viste sulla repressione degli uiguri»; e la corrispondenza da Pechino sulla "Repubblica" (25/5). Dalla parte della democrazia è il commento di Vladimiro Zagrebelsky sulla "Stampa" (25/5), titolo: «Non si può far tacere chi è contro l'aborto». «Qualunque posizione si abbia sul tema – conclude Zagrebelsky – in difesa della libertà di espressione e di opinione, in difesa della democrazia, c'è da sperare di non dover assistere a un atto di censura da parte dell'autorità pubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il santo del giorno

MATTEO **LIUT**

Filippo Neri

La bellezza del Vangelo per i ragazzi di strada

È mostrando la bellezza del Vangelo che si compie il primo atto di evangelizzazione: altrimenti perché le persone dovrebbero decidere di farsi coinvolgere e di far parte della comunità dei credenti? Il sorriso, l'allegria, la grandezza dei legami stretti nel nome di un amore più grande sono i veri "strumenti pastorali" che mai, in nessun frangente la Chiesa dovrebbe dimenticare: questa è la strada che ci mostra san Filippo Neri. Non fu un percorso facile, quello di Neri, che dovette affrontare anche ostacoli e incomprensioni da parte degli stessi ambienti ecclesiastici, ma la sua eredità brilla ancora oggi. Era nato nel 1515 a Firenze, figlio di notaio, professione che egli non volle per sé. Nel 1534 arrivò a Roma, che divenne il campo di un lungo apostolato soprattutto a favore dei tanti ragazzi di strada: li riusciva a coinvolgere con l'allegria, il buon umore e il messaggio positivo del Vangelo, donando loro un futuro diverso. Nel 1551 divenne prete: attorno a lui si radunò il nucleo di quella che nel 1575 divenne la Congregazione dell'Oratorio, per la quale costruì una nuova chiesa a Santa Maria in Vallicella. Morì nel 1595.
Altri santi. Sant'Eleuterio, papa (II sec.); san Ponziano Ngondwe, martire (1886).
Letture. *Romano.* At 18,1-8; Sal 97; Gv 16,16-20.
Ambrosiano. At 1,6-13a; Sal 46 (47); Ef 4,7-13; Lc 24,36b-53.
Bizantino. At 1,1-12; Lc 24,36-53.

Avvenire
QUOTIDIANO DI ISPIRAZIONE CATTOLICA
LA CONSAPEVOLEZZA CAMBIA IL MONDO

Direttore responsabile
Marco Tarquinio

Caporedattori centrali
Andrea Lavazza
Francesco Riccardi

Massimo Calvi
Antonella Mariani
Francesco Ognibene
Danilo Paolini (Roma)
Gigio Rancilio (Social Media)
Massimo Rinieri
Giuliano Traini (Art Director)

Presidente
Marcello Semeraro
Consiglieri
Franco Anelli
Vincenzo Corrado
Linda Gilli
Luciano Martucci
Paolo Nusiner
Barbara Zanardi

LA TIRATURA DEL 25/5/2022 È STATA DI **112.771** COPIE

Registrazione Tribunale di Milano n. 227 del 20/6/1968

AVVENIRE
Nuova Editoriale Italiana SpA
Socio unico
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano

Direttore Generale **Alessandro Belloli**

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ
AVVENIRE NEI SpA - Socio unico Piazza Carbonari 3 - Milano
Tel. (02) 67.80.583 - **pubblicita@avvenire.it** Tariffe all'interno

BUONE NOTIZIE e NECROLOGI
e-mail: **buonenotizie@avvenire.it** - **necrologie@avvenire.it**
fax (02) 6780.446; tel. (02) 6780.200. Tariffe all'interno

SERVIZIO CLIENTI Numero Verde **800 82 00 84**
e-mail: **abbonamenti@avvenire.it**

Distribuzione: **PRESS-DI** Srl Via Cassanese 224 Segrate (MI)
Poste Italiane: Spedizione in A. P. - D.L. 352/2003 conv. L. 46/2004, art.1, c.1, LO/MI

Edizioni teletrasmesse: **C.S.Q** Centro Stampa Quotidiani Via dell'Industria, 52 Erbusco (Bs) Tel. (030)7725511
STEC, Roma via Giacomo Peroni, 280 Tel. (06) 41.88.12.11
S.E.S. - SOCIETÀ EDITRICE SUD SpA Via U. Bonino 15/C 98124 Messina
L'UNIONE SARDA SpA Via Omodeo - Elmas (Ca) Tel. (070) 60131

Certificato PEFC Questo prodotto è realizzato con materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile, riciclata e da fonti controllate www.pefc.it PEFC/18-31-746

La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge D. Lgs. n. 70 del 2017 e successive modifiche e integrazioni

CODICE ISSN 1120-6020
CODICE ISSN ONLINE 2499-3131

Privacy - Regolamento (UE) 2016/679 RGPD / Informativa abbonati
Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato può rivolgersi al Titolare scrivendo a Avvenire NEI S.p.A. - Socio unico Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano o scrivendo al RPD anche via e-mail all'indirizzo **privacy@avvenire.it**.
Potrà consultare l'informativa completa sul nostro sito **www.avvenire.it**

FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI
CERTIFICATO ADS n. 8992 del 6-4-2022

Redazione di Milano: Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano **Centralino: (02) 6780.1** (32 linee) **Segreteria di redazione** (02) 6780.510 **Redazione di Roma:** Piazza Indipendenza, 11/B 00185 Roma **Telefono**: (06) 68.82.31 **Fax:** (06) 68.82.32.09

PER FARE UN DIALOGO CI VUOLE UN FIORE!
#CONUNFIORE

Giovedì 26 maggio 2022
ANNO LV n° 124
1,50 €
Ascensione del Signore

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

PER FARE UN DIALOGO CI VUOLE UN FIORE!
#CONUNFIORE

IL FATTO Nel governo tensione tra Conte e Di Maio sulla diplomazia. Draghi: la nostra dipendenza sul gas è diventata sottomissione, ci affidiamo all'Africa

La battaglia del grano

Mosca: via le sanzioni e riapriamo le esportazioni. Kiev: un ricatto al mondo. Bocciato il piano italiano
Il Papa chiede riconciliazione. Il presidente Cei Zuppi: «Mai abituarci alla guerra. Proteggiamo la vita»

Editoriale

No all'assuefazione ai conflitti

TEMPO DI AGIRE NON DI ADATTARSI

MAURO **MAGATTI**

Passato il primo momento in cui ci siamo sentiti tutti spaventati e coinvolti, a quasi tre mesi dall'inizio del conflitto nel cuore dell' Europa, ci stiamo abituando alle guerra, ai suoi orrori, al suo spirito maligno? Come era successo con il Covid, a poco a poco, i nostri grattacapi quotidiani tornano a prendere il sopravvento, regalando sempre più sullo sfondo il conflitto ucraino. Uno spostamento che si osserva anche su gran parte dei media: pur rimanendo in evidenza, la guerra lascia ogni giorno di più la ribalta alle tante altre vicende del nostro tempo.
L'essere umano ha una straordinaria capacità di adattamento. Riesce a vivere nelle condizioni più estreme: tra i ghiacciai e nel deserto. L'adattamento è un punto di forza della nostra specie, una risorsa che nasce dalla combinazione tra l'inestirpabile attaccamento alla vita e l'intelligenza creativa che ci contraddistingue. Anche in presenza di condizioni avverse, siamo capaci di escogitare un modus vivendi possibile. L'adattamento non è tuttavia un processo neutro. C'è un adattamento passivo – che semplicemente subisce la situazione – e uno attivo – che risponde, lavorando per ricreare una vita buona. Rispetto al tema specifico della guerra, l'adattamento passivo si concretizza in tre atteggiamenti che vediamo diffondersi attorno e dentro di noi.
Il primo: di fronte a un fatto così enorme come una guerra aperta in terra d'Europa, io non posso farci niente. Sono uno spettatore impotente. È la risposta adattiva dell'*irresponsabilità*: io non c'entro nulla, non devo dare risposte, non sono interpellato da quello che accade, voglio tornare il più velocemente possibile alla mie occupazioni. Ne aveva parlato il filosofo Hans Jonas a proposito della sproporzione tra gli eventi in cui siamo immersi e l'impotenza dell'azione individuale: l'irresponsabilità rischia di essere la cifra distintiva del nostro tempo.
Nel secondo atteggiamento ci si dice: non è affar mio, ma di altri.

continua a pagina 2

NON SOLO KIEV

La Colombia cerca riconciliazione

Il primo febbraio 2017 fu il giorno della speranza, che segnò la fine di un conflitto lungo 52 anni, costato alla Colombia 220mila morti. A 1.946 giorni di distanza, sembra una grande occasione perduta.

Un appello e Del Vecchio alle pagg. 2 e 6

IL REPORTAGE

Olena, la dottoressa rimasta sola a curare tutti i feriti

Capuzzi

nel primopiano a pagina 6

LUCA **MAZZA**

Un'apertura che ha il sapore di un bluff o – peggio – di un ricatto. L'intenzione del Cremlino viene manifestata dal viceministro degli Esteri Andrey Rudenko. «Lascio sulla sua coscienza la dichiarazione di Ursula von der Leyen», ha detto commentando le parole della presidente della Commissione Ue, secondo cui Mosca sta usando la questione alimentare come arma. «La soluzione al problema alimentare richiede la rimozione di sanzioni e restrizioni imposte alle esportazioni russe e alle transazioni finanziarie». Il *Do ut des* scatena irritazione sul fronte ucraino. «Mosca ricatta il mondo chiedendo di revocare le sanzioni in cambio dello sblocco delle esportazioni dell'Ucraina», ribatte il ministro degli Esteri di Kiev, Kuleba.

Primopiano pagine 4-8

MIGRANTI Tragedia in Tunisia. E Open Arms soccorre un barcone che si ribalta

Naufragi e salvataggi, 76 dispersi

Fassini a pagina 13

I nostri temi

RIFLESSIONI

Ma non basta il mercato a fare pace

LUIGINO **BRUNI**

Ci volevano 3mila anni di Bibbia e 2mila di Cristianesimo per rispondere a un'invasione con le armi?

A pagina 3

L'OCCIDENTE

Essere europeisti senza passare per antiamericani

FRANCO **MONACO**

Sarei tentato di confessare la più infamante delle colpe: l'antiamericanismo.

A pagina 3

L'ORRORE

Queste armi sono il funerale dell'umanità

FERDINANDO **CAMON**

Ti cercano dappertutto, anche nel tuo computer, non le puoi evitare. Le nuove armi.

A pagina 3

SAVINO VICEPRESIDENTE

L'impegno Cei contro gli abusi Dare giustizia

La tutela dei minori e delle persone vulnerabili al centro della terza giornata dell'Assemblea generale della Cei. Nel messaggio del cardinale O'Malley, l'importanza della giustizia. Monsignor Francesco Savino eletto vicepresidente per il Sud.

Primopiano a pagina 9

STATI UNITI Ignoto il movente del killer diciottenne. Uccise anche due insegnanti. Dolore e polemiche

L'orrore delle armi

Biden dopo la strage a scuola dei 19 bambini: è tempo di agire contro le lobby

ELENA **MOLINARI**

Ha espresso le sue condoglianze alle famiglie delle vittime, quindi ha detto con tono accorato di «avere il cuore in frantumi» a causa della morte assurda di tanti innocenti. Il governatore del Texas, Greg Abbott, durante la conferenza stampa sul 18enne che ha fatto irruzione in una scuola elementare, uccidendo 19 bambini e due maestre, è finito però sott'accusa per la legge permissiva sulle armi varata meno di un anno fa. Il presidente Biden ha attaccato la lobby dei produttori di pistole e fucili.

Primopiano alle pagine 10-11

È VITA

Obiezione di coscienza diritto, non problema

Morresi nell'inserto centrale

CONGRESSO CISL

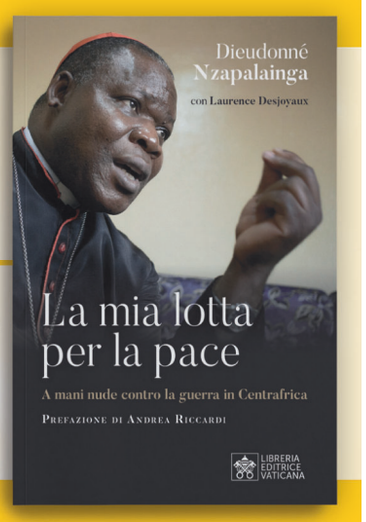
Sbarra: un nuovo patto sociale

Pini a pagina 21

POPOTUS

Nell'800 a Pisa circolava una giraffa

Dodici pagine tabloid

CARDINALE
Dieudonné Nzapalainga
OGGI a BOLZANO
ORE 20.30
Chiesa dei Tre Santi
viale A. Duca d'Aosta 25


LIBRERIA EDITRICE VATICANA
www.libreriaeditricevaticana.va

Lunario

Marina **Corradi**

Non c'era la guerra

Non c'era la guerra a Uvalde, Texas, il 24 maggio. Non c'erano bombardamenti, non c'era la fame. C'era una scuola con 600 ragazzi. Per lo più latinos. Non c'era alcuna guerra, a Uvalde. Ma al mattino presto, quando gli alunni da poco erano in classe, un'ombra nera si è insinuata da un ingresso di servizio nell'istituto - come uno che lo conoscesse bene. Poco prima, ancora era notte, quell'ombra aveva chattato con una ragazza sconosciuta e lontana, tale @epnupues, mostrandole un'arma nuova di zecca. Regalo per Salv8dor, per il suo 18esimo compleanno. "Che c'entro io con le tue armi"? Aveva risposto @epnupues, spaventata, e aveva chiuso. Salv8dor era Salvador Ramos, 18 anni, studente di quella stessa scuola fin da bambino. Prima, a casa, ha sparato a sua nonna. Poi, a scuola, ai più piccoli. 19 bambini e 2 maestre uccise. Ancora una volta. L'ennesima strage, appena dopo Buffalo, negli Usa. Suprematisti bianchi, razzisti, follia, armi in libera vendita, c'è di tutto nella miscellanea sotto a queste esplosioni. Come bolle che scoppiano da un magma sotterraneo. «Ti devo dire un piccolo segreto», l'ultimo messaggio di Salv8dor a @epnupues. Prima di uscire, all'alba. Ha sparato alla nonna, al bambino che era stato. Non c'era nessuna guerra, ma c'era un'arma. E, nel cuore di un ragazzino, un odio profondo, antico – pietrificata, dimenticata radice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà

ANTICIPAZIONE

Francesco e il racconto che ricuce

il testo a pagina 22

INTERVISTA

Oliver Onions, colonne sonore in concerto

Iondini a pagine 24

CICLISMO

Anche in vetta il Giro d'Italia tocca il fondo

Stagi a pagina 25

KcImmobilGest®
info@kcimmobilgest com

QUOTIDIANO
Libero

Giovedì **26 maggio** 2022 | € 1,50

FONDATORE **VITTORIO FELTRI**

Anno LVII - Numero 143
ISSN: 1591-0420

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

www.liberoquotidiano.it
e-mail:direzione@liberoquotidiano.it

KcImmobilGest®
www.kcimmobilgest.com

Il giuramento della Meloni

Giorgia delude la sinistra «Mai con Pd e grillini»

La leader Fdi risponde all'offerta indecente di Corriere e Repubblica: «Formare un'alleanza con Letta? Non tradiremo le nostre promesse»

L'Ucraina accusa la Nato: non fa nulla contro la Russia

PIETRO SENALDI

«Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguire virtute e canoscenza». Le parole che Dante ha messo in bocca a Ulisse 800 anni fa potrebbero essere la risposta per le rime che Fratelli d'Italia fornisce alle (...)

segue → a pagina **2**

FAUSTO CARIOTI → a pagina **2**

Caso Ruby-ter. E la pm anti-Cav perde il posto

Caccia a Silvio: chiesti sei anni

SALVATORE DAMA

Chieste condanne per quasi 120 anni di reclusione. Confische per 22 milioni di euro. No, non si tratta di un maxi-processo per mafia. Anche se l'aritmetica giudiziaria sembra (...)

segue → a pagina **7**

Da toga a beato

Il giudice Gratteri è il nuovo santo di Travaglio & co.

FILIPPO FACCI

Avevamo pensato che Nicola Gratteri soffrisse della sindrome di Jessica Rabbit: non era colpa sua (...)

segue → a pagina **6**

La cultura non è tutto

Chi rimpiange i giovani di ieri si ricordi le Br

VITTORIO FELTRI

Antonio Polito è un ottimo giornalista e ieri ha scritto un articolo interessante sui giovani di oggi, che non brillano per cultura. Ha ragione, il grado di preparazione dei ragazzi ora si è abbassato sensibilmente. La maggior parte di loro fatica a comprendere ciò che legge e non sa scrivere correttamente. Probabilmente le tecnologie li hanno rimbambiti privandoli della capacità di discernere. Inoltre Polito segnala un grave problema. (...)

segue → a pagina **4**

La superiorità morale

Quel virus che Berlinguer ci ha iniettato

RENATO FARINA

Ieri è stato il centenario della nascita di Enrico Berlinguer. È stato celebrato ovunque sotto l'insegna palpitante della nostalgia. Avvertenza. Siamo qui a rovinare, educatamente però, la festa. Non ci riusciremo, lo sappiamo da prima: siamo una vocina che si disperderà nel coro trionfale. Ma ci prendiamo la soddisfazione di desacralizzare, con un paio di petardi fornitici a suo tempo dal Gattosardo, il clima da alba rugiadosa che pare essere di precetto per la circostanza. Ecco la coppia di frasi dettatemi da Francesco Cossiga, il quale portava ancora i segni, a un passo dalla morte, delle pugnalate subite dal cugino: 1) «Di Berlinguer non posso dire figlio di buona donna perché la madre era mia zia». 2) «Berlinguer aveva la fissazione moralistica». Ma la applicava altruisticamente solo agli altri.

Ma certo. Berlinguer è stato la rovina di questo Paese, inquinando con poche sciagurate mosse sia la politica sia la morale. Istituendo il dogma della (...)

segue → a pagina **4**

La strage in Texas

Ecco perché gli americani non si disarmano

GIOVANNI SALLUSTI

No Joe, non te la puoi cavare così, come un qualsiasi commentatore europeo al caviale che non vede al di là della propria tastiera. «Perché queste sparatorie non accadono in altre parti del mondo?». Davvero stai chiedendo questo, perché in America, all'indomani della strage di Uvalde, cittadina texana dove un diciottenne è entrato in una scuola elementare e ha freddato 19 bambini, armato di fucile e pistola semiautomatica? «Perché continuiamo a consentire che questo (...)

segue → a pagina **12**

L'ESAME DEL DNA

Quella prova che poteva salvare Bossetti

GIOVANNI TERZI

→ a pagina **17**

La circolare: «Inoculare chi ha contatti. E lavatevi le mani»

Vaiolo, ci risiamo col piano vaccini

CLAUDIA OSMETTI → a pagina **11**

Proposta giurisprudenziale: si può parlare di violenza sessuale su una persona, anzitutto, quando la persona ritenga di averne subita una, e non quando lo ritenga l'avvocato Giulia Bongiorno. Il noto antefatto: un giovane cantante, Blanco, durante un concerto è stato inquadrato dalla telecamera di un cellulare e si vede una mano femminile che scivola in zona cerniera dei pantaloni. Non se n'era accorto nessuno: è diventata una «notizia» solo perché il video è stato messo in rete e ha scatenato un dibattito

L'appunto di FILIPPO FACCI

Blanco e le nere

da desiderare che un meteorite largo dieci chilometri (tipo quello che cadde nello Yucatan durante il Cretaceo) si scaraventi sul Pianeta: «E se l'avessero fatto a una donna?», «lui non ha espresso il suo consenso», «è molestia», «è violenza sessuale». Poi l'avvocato Giulia Bongiorno, una personcina equilibrata, già nota per aver proposto l'ergastolo per tutti i maschi colpevoli di femminicidio, ha sedato gli animi: ha detto che la ragazzina che ha allungato la mano (magari una minorenne, perché Blanco ha 19 anni) merita dai 6 ai 12 anni di carcere, perché è colpevole di una violenza sessuale bella e buona. Subito è stata applaudita dal gruppo di invasate de «La 27ma ora», una riserva museale pubblicata dal Corriere online. Dettaglio: Blanco, sul tema, evidentemente turbato e violentato, ha reagito così: «Ci vediamo a Bologna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTE ACCUSA L'EX IENA

«Giarrusso lascia per le poltrone»

FRANCESCO SPECCHIA → a pagina **5**

LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. Actiful® è un marchio di Bioactor b.v. Il logo Actiful® è di proprietà di Bioactor b.v.
A. MENARINI

Prezzo all'estero: CH - Fr3.70/MC & F - € 2.50

La Verità

Anno VII - Numero 143 — *Quid est veritas?* — www.laverita.info - Prezzo in Italia euro 1,30

QUOTIDIANO **INDIPENDENTE** ■ FONDATO E DIRETTO DA **MAURIZIO BELPIETRO**

Giovedì **26 maggio 2022**

VALLEVERDE
VALLEVERDE
VALLEVERDE

SANATORIA MASCHERATA ALL'OMBRA DEL CONFLITTO

IL TRAFFICO DEI FINTI PROFUGHI

Sono ucraini, in gran parte badanti, in Italia da tempo e risultano clandestini. Ora escono dal Paese, vengono portati in Romania o Slovenia e rientrano facendosi dare il permesso di soggiorno. Con i benefici connessi. Reddito di cittadinanza (eterno) compreso

di **FABIO AMENDOLARA** e **GIUSEPPE CHINA**

■ Le questure sono alle prese con una sanatoria mascherata all'ombra del conflitto. Migliaia di finti profughi ucraini, in gran parte badanti, in Italia da tempo in clandestinità, vengono portati in Romania o Slovenia, rientrano e ottengono il permesso di soggiorno. Con i benefici connessi. Reddito di cittadinanza compreso.

a pagina **9**

DANIELE CAPEZZONE

a pagina **8**

LA RICOSTRUZIONE UCRAINA NON SI PAGA CON I BENI CONFISCATI

Zelensky dice che ci vorranno 600 miliardi e che dovranno essere presi alla Russia. Ma pare assai difficile anche dal punto di vista legale Il rischio è che tocchi a noi: sarebbe il colpo di grazia

di **MAURIZIO BELPIETRO**

■ La guerra in Ucraina non è ancora finita e nessuno intravede la possibilità di un cessate il fuoco. Tuttavia, già circolano previsioni di spesa e piani per la ricostruzione. Volodymyr Zelensky dice che ci vorranno 600 miliardi di dollari e annuncia di voler fare per il proprio Paese il più grande progetto infrastrutturale e tecnologico dell'Europa. «Serve un nuovo piano Marshall», ha detto l'altroieri in collegamento con Davos, alludendo al programma lanciato dal sottosegretario di Stato americano alla fine della seconda guerra mondiale. L'Ucraina ha bisogno di rimettere in piedi interi quartieri rasi al suolo dalle bombe, di rifare scuole, ospedali e fabbriche, e di rimettere mano a infrastrutture come aeroporti, strade, ponti e ferrovie che i russi hanno polverizzato. Mentre ancora si combatte e migliaia di persone sono vittime del conflitto, Zelensky progetta dunque un immenso cantiere, offrendo (...)

segue a pagina **3**

Occhi su Putin, però intanto la Cina si pappa l'Italia con l'aiuto del Pd

Non c'è paragone tra le infiltrazioni di Pechino e quelle del Cremlino, ma nessuno ci bada, neppure di fronte alle prove delle atrocità sugli uiguri. Basta avere gli amici giusti

di **CLAUDIO ANTONELLI** e **FRANCESCO BONAZZI**

■ Quel che resta della Via della seta in Italia non è poco. Anche dopo più di un anno di Draghi la presenza cinese resta forte nei porti, in Cdp Reti, nella tecnologia 5G e negli occhi delle telecamere. Se gli investimenti da e per la Russia sono diventati radioattivi, Pd e 5 stelle ignorano il genocidio degli uiguri e tra le proprie fila conservano numerosi fan di Pechino.

alle pagine **6** e **7**

LE RICHIESTE DEI PM

Il caso Ruby è infinito «Condannate a 6 anni Berlusconi»

SARINA BIRAGHI

a pagina **10**

MA SUI PREZZI IMPAZZITI C'È LO ZAMPINO USA

Crisi del grano, Mosca stoppa i blitz e Kiev mette il veto alla trattativa

di **CARLO CAMBI** e **DANIELA LOMBARDI**

■ Sui corridoi per il grano Mosca boccia l'idea inglese delle scorte occidentali alle navi cargo. Però ipotizza vie condivise, in cambio di uno sconto sulle sanzioni. L'ipotesi scandalizza Kiev e lascia scettica l'Ue. La von der Leyen intanto lancia l'allarme sul cibo, ma a Davos dimentica di prendersela con la speculazione dei quattro grandi player dell'oro giallo (tre sono Usa).

a pagina **4**

DA GATES A SOROS

Gli autocrati di Davos ci danno lezioni di democrazia

di **FRANCESCO BORGONOVO**

■ Ogni giorno, grazie al World economic forum di Davos, il mondo intero riceve preziose lezioni su come (...)

segue a pagina **10**

VIA A UN ALTRO PARTITO

Draghi al guinzaglio di Biden fa esplodere il M5s

di **MAURO BAZZUCCHI**

■ Cominardi, il tesoriere M5s che pubblica la foto di Draghi al guinzaglio di Biden, manda in tilt le due anime grilline.

a pagina **11**

POCHI CASI E LIEVI, NESSUN ALLARME. MA IL MINISTRO DEL COVID NON STA NELLA PELLE

Il vaiolo di Speranza: «Vaccini e quarantene»

di **PATRIZIA FLODER REITTER**

■ Il vaiolo delle scimmie arriva in aiuto del ministro della Salute, in astinenza da misure coercitive. Con appena sei casi in Italia, Roberto Speranza ha fatto diramare una circolare in cui dichiara che «in specifici contesti ambientali ed epidemiologici, sulla base delle valutazioni delle autorità (...)

segue a pagina **14**

SOTTO TIRO Un manifesto di Pro vita a Torino

Leciti i manifesti anti aborto Zagrebelsky dice l'ovvio e sconvolge la «sua» sinistra

di **GIORGIO GANDOLA**

■ «Chi è contro l'aborto non si può zittire». Il giurista Vladimiro Zagrebelsky prende una netta posizione sulla *Stampa* circa le polemiche a Torino per i manifesti pro life. Gettando nel panico la sinistra, di cui è punto di riferimento.

a pagina **16**

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net
Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: SpeeD - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia
spe.perugia@speweb.it

casa del contachilometri
Via U. Calzoni, 7/9 - S. Andrea delle Fratte
Tel. 075.5287821/2 - PERUGIA

Il caso delle Distillerie Di Lorenzo

Truffa sulle rinnovabili Il pm chiede una pena di tre anni e sei mesi

A. Angelici a pagina **2**

Spoleto, ex marito nei guai

Maltrattamenti e stalking Finisce in cella

A pagina **23**

casa del contachilometri
Via U. Calzoni, 7/9 - S. Andrea delle Fratte
Tel. 075.5287821/2 - PERUGIA

Svaniti nel nulla oltre 50 minorenni

I dati choc sulle persone scomparse in dieci mesi nella nostra regione. Fenomeno in drammatico aumento

Cinaglia a pagina **24**

Il disagio invisibile

Quei silenzi improvvisi ci interrogano

Pier Paolo Ciuffi

Un'angoscia silenziosa, una decimazione ovattata. Non c'è clamore, il più delle volte, attorno a una scomparsa. Vite che svaniscono nel nulla, che si allontanano, che si perdono nella nebbia della mente, o cercano nella fuga una libertà rischiosa, fatta di un taglio netto col passato, con la famiglia. Quella famiglia che resta invece lì, sgomenta, nel vuoto degli occhi asciutti, nel reticolo delle domande e dei sensi di colpa. Ad aspettare. E gli oltre cinquanta ragazzini che in soli dieci mesi sono stati inghiottiti dall'ombra (per scelta amara, fatalità, sopruso subìto) bruciano come quesiti, gelano come spaventi. Un silenzio che chiede risposte.

pierpaolo.ciuffi@lanazione.net

DUOMO DI PERUGIA: PULITURA FINITA, GIÀ RIPRESI BIVACCHI E DEGRADO

CI RISIAMO: POVERE SCALE

A pagina **13**

Assisi, la sentenza

Dipendente infedele viene licenziata Il Comune vince in appello

A pagina **2**

Comparto in fibrillazione

«Stipendi bassi e precariato La scuola è stanca»

S. Angelici a pagina **7**

Giunta regionale

Fondo-sviluppo: altri 16 milioni per le aziende

A pagina **9**

Perugia, duemila hanno lo 'sconto Covid'

La Tari sarà più cara per 9 imprese su 10

Nucci a pagina **4**

Sale mai viste prima a Palazzo degli Oddi

Il pavimento 'ritrovato' Un tesoro ai nostri piedi

S. Coletti a pagina **28**

casa del contachilometri
NOVITÀ DUPLICAZIONE TELECOMANDI E CHIAVI AUTO
Via U. Calzoni, 7/9 - S. Andrea delle Fratte
Tel. 075.5287821/2 - PERUGIA
www.casakm.it - casakm@casakm.it

€ 2 in Italia — **Giovedì 26 Maggio 2022** — Anno 158°, Numero 143 — **ilsole24ore.com**

Edizione chiusa in redazione alle 22

Poste italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, comma 1, DCB Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Fisco e imprese
Interposizione di società estera: determinante l'attività effettiva

Marco Piazza
—a pagina 33

L'iniziativa del Sole
Più contenuti e lettura più facile: oggi debutta NT+ Condominio

—all'indirizzo:
ntpluscondominio.it

acea energia BUSINESS

FTSE MIB 24250,45 +1,57% | SPREAD BUND 10Y 199,20 -2,40 | NATURAL GAS DUTCH 81,90 +3,02% | ORO FIXING 1847,20 -1,07%

Indici & Numeri → p. 41-45

Imprese, come cambiano gli incentivi

Riforme in arrivo

Delega pronta: riduzione drastica delle misure, aiuti più facili ed efficaci al Sud

Ddl concorrenza, al Senato ultime trattative per l'accordo sui balneari

Su servizi locali, porti e partecipate meno apertura al mercato

Pronto per il consiglio dei ministri il ddl delega sulla revisione degli incentivi alle imprese, per ridurre e semplificare gli interventi eliminando quelli meno efficaci. Il provvedimento è previsto dal Pnrr e incluso tra i Ddl collegati alla legge di bilancio per il 2022. Un'attenzione particolare agli aiuti nel Mezzogiorno per migliorarne l'efficacia. Al Senato, nella delega per la riforma della concorrenza, limitati i poteri del governo su servizi pubblici locali, società partecipate e porti. —Servizi alle pagine 2 e 3

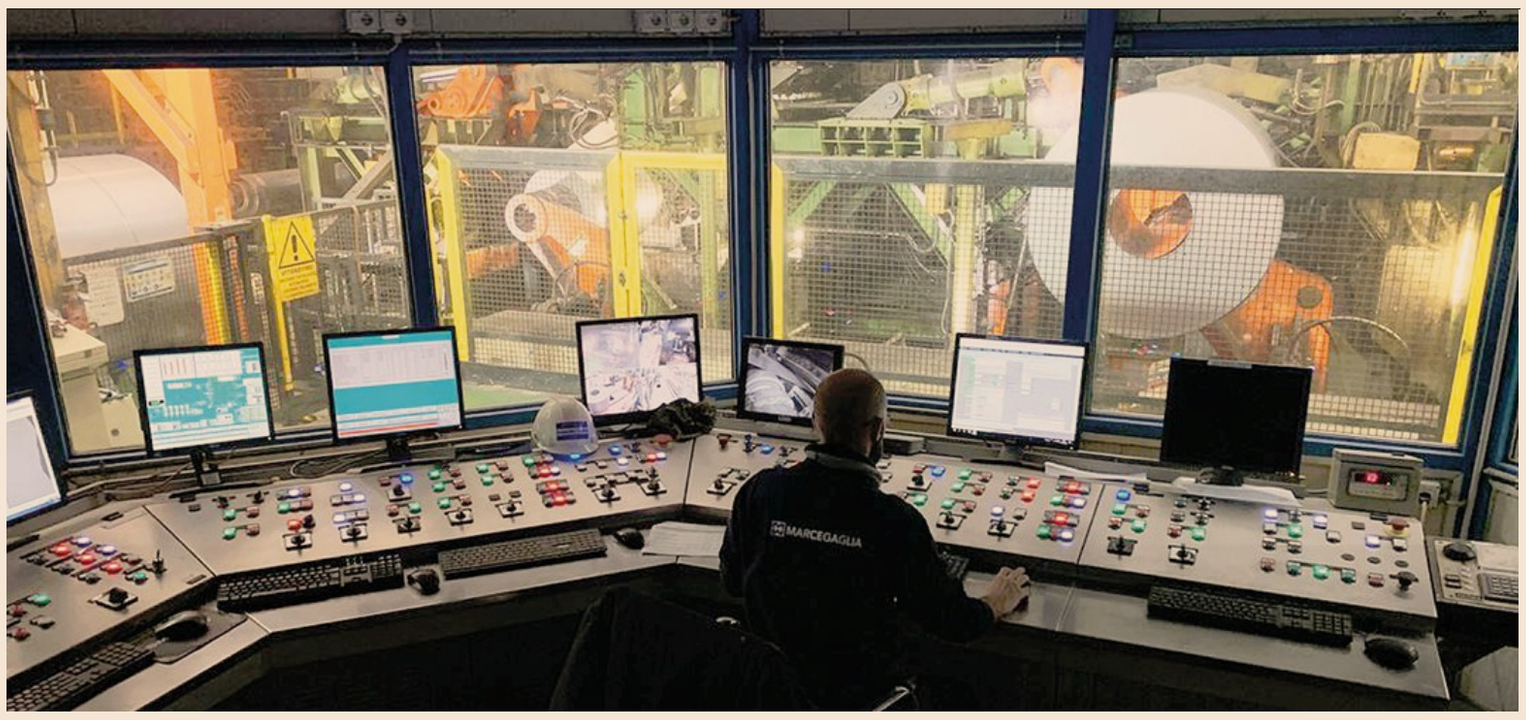
PROCEDURE LENTE

Bonus edilizi e cessioni, ancora fermi 5,2 miliardi di crediti

Giuseppe Latour —a pag. 38

2,3
VALORE IN MILIARDI
L'ammontare dei crediti riferiti ai bonus con anzianità compresa fra 31 e 60 giorni che sono ancora fermi in attesa di accettazione da parte dei cessionari

ACCORDO FINANZIARIO CON POOL DI BANCHE



Siderurgia. La centrale di controllo per lo spostamento e la lavorazione delle bobine di acciaio del gruppo Marcegaglia

Piano di crescita da 1 miliardo per Marcegaglia Steel

Matteo Meneghello —a pag. 18

Bce, è l'ora della conta tra falchi e colombe: regge la stretta soft

Politica monetaria

La riduzione agli stimoli per l'economia nell'area Euro, leggasi acquisti dei titoli pubblici, sarà graduale, spiega Fabio Panetta, membro del Comitato esecutivo Bce. Manca invece l'unanimità sull'aumento dei tassi: Francia, Italia e Finlandia si schierano con la presidente Lagarde. **Bufacchi** —a pag. 6

TITOLI DI STATO

Nuova emissione del BTp Italia dal 20 giugno con doppio premio di fedeltà

Gianni Trovati
—a pagina 25

Gli Usa bloccano le cedole russe per imporre il default

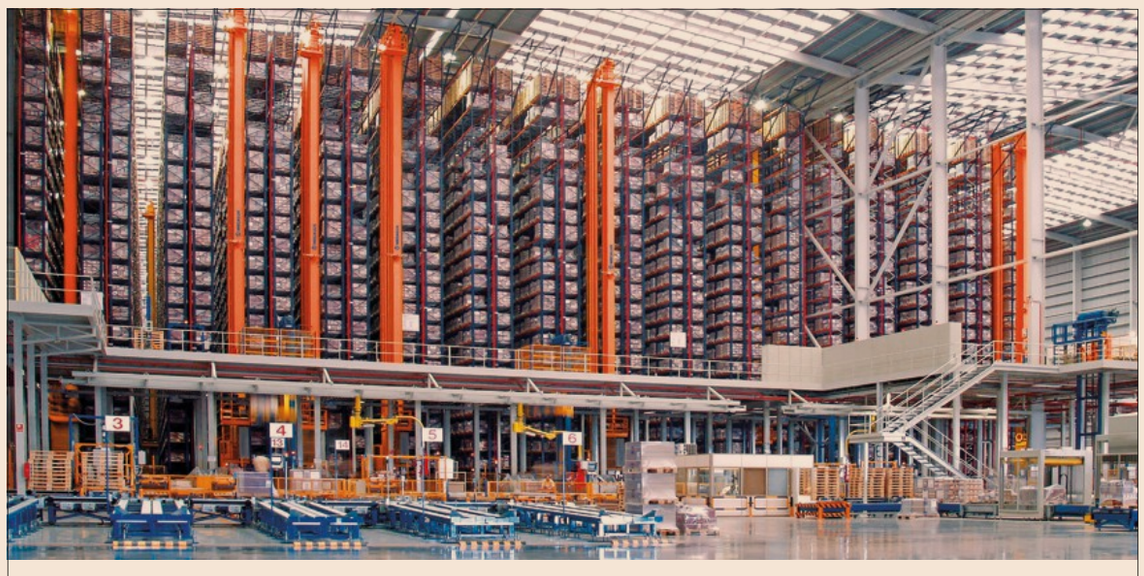
La guerra in Ucraina

Nonostante gli sforzi della Banca centrale di Mosca il default russo sembra solo questione di tempo. Il Tesoro americano non ha infatti rinnovato la convenzione che permette di pagare nelle banche Usa le cedole in scadenza. Intanto prosegue il rafforzamento del rublo grazie agli incassi con gas e petrolio. **Scott** —a pag. 12

LA LEGGE ALLA DUMA

Mosca si prepara a nazionalizzare società e aziende lasciate dagli occidentali

Luca Veronese
—a pagina 12



MECALUX | SOLUZIONI AUTOMATICHE PER MAGAZZINI INTELLIGENTI

02 98836601 | mecalux.it

Calcio, il Real Madrid al primo posto in Europa

Il valore delle squadre

L'ultima classifica per valore del calcio europeo stilata da Football Benchmark vede in vetta il Real Madrid (oltre 3 miliardi di euro di enterprise value) seguito da Manchester United e Barcellona; 37 miliardi il valore complessivo dei maggiori club. **Bellinazzo** —a pag. 10

3
MILIARDI DI EURO
Secondo Football Benchmark, la classifica 2022 del valore di impresa delle principali società calcistiche vede come capolista il Real Madrid di Florentino Perez, che supera per la prima volta quota 3 miliardi di euro di enterprise value

IL PIANO SULLA CYBERSICUREZZA

Investimenti per controllare i dati

Marco Ludovico —a pag. 8

PANORAMA

IL FRONTE POLITICO

Draghi: la credibilità è tutto, i fatti seguano le parole Scontro nel M5S su post anti premier

In politica credibilità e coerenza sono fondamentali. Lo ha spiegato ieri il premier Draghi a Milano. «La credibilità è tutto. Alle parole devono seguire i fatti», ha detto. Intanto cresce lo scontro nel M5S per una foto che rappresenta Draghi come lupa capitolina al guinzaglio di Biden. Foto pubblicata dal tesoriere dei M5S Claudio Cominardi.
—Servizi alle pagine 11 e 16

RISORSE EUROPEE

LE TAPPE PER CREARE LA UE DEL FUTURO

di **Marco Buti** e **Marcello Messori** —a pag. 17

INCENTIVI

Bonus per le moto esauriti Ultimi fondi per le auto

Quasi tutto esaurito all'apertura delle prenotazioni degli incentivi all'acquisto di auto, moto, veicoli commerciali. Subito esauriti i fondi per le moto. Per i veicoli a combustione o ibridi normali sono stati assegnati 100 milioni su 170. —a pagina 20

PARLA PENG AIGUANG

«Zte in crescita grazie alla R&S e alla fiducia dei clienti»

Andrea Biondi —a pag. 27

Nòva 24

Transizioni green
Riconversioni industriali ispirate dalla natura

Elena Comelli —a pag. 22

Lombardia

Domani nelle edicole della regione

Sud

Domani nelle edicole di Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.30.300.600

il Giornale

DAL 1974 CONTRO IL CORO

GIOVEDÌ 26 MAGGIO 2022 | DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI | Anno XLIX - Numero 124 - **1.50 euro***

www.ilgiornale.it

ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)

TOGHE ROSSE ALL'ASSALTO

PERSECUZIONE INFINITA

Processo Ruby ter, il pm chiede 28 condanne. Sei anni per il Cavaliere

BERLUSCONI: SONO GIÀ STATO ASSOLTO, CE L'HANNO CON ME

SALVINI: IL SISTEMA FA PAURA, LE TOGHE ALIMENTANO LO SCONTRO

■ Per Silvio Berlusconi la procura di Milano chiede una condanna a sei anni, che lo escluderebbe di nuovo dal Parlamento, per corruzione in atti giudiziari. Avrebbe pagato alcune donne per mentire sulle cene di Arcore. Il Cavaliere: «Illogica persecuzione politica».

servizi alle pagine **2-3** e **4**

FOLLIE GIUDIZIARIE

di **Augusto Minzolini**

C'è un limite a tutto, si dice, ma a quanto pare alla follia giudiziaria no. Le richieste della pubblica accusa nell'ennesimo processo Ruby, siamo al ter, sono prive di qualsiasi «ratio», sono un'offesa al buonsenso, a meno che non si interpreti questa operazione - perché di questo si tratta - come un tentativo di «revanche» dei Pm milanesi per salvare la faccia ad inchieste e processi che finora hanno prodotto solo montagne di carta da far concorrenza alla biblioteca di Alessandria ma, nei fatti, si sono rivelati dei buchi nell'acqua.

Soprattutto non si capisce davvero a questo punto chi sia la vittima di questa «soap opera» processuale che va in scena nei tribunali della Repubblica da dieci anni. Sulla carta sarebbe dovuta essere Ruby, ma visto che la presunta vittima non si è prestata al gioco dei Pm, di botto si è ritrovata sul banco degli imputati con una richiesta di condanna di cinque anni corredata anche dalla confisca di 5 milioni. Per azzardare un paragone: negli Stati Uniti, patria del diritto, il procuratore speciale Kenneth Starr nel «caso» di Monica Lewinsky non riuscì ad incriminare Clinton pur avendo dalla sua la testimonianza della vittima. Con il risultato che finì a passeggiare ai giardinetti. Nel nostro Paese - la Repubblica delle procure -, invece, dopo un'assoluzione in Cassazione, si è imbastito un processo per mettere alla sbarra quella che sarebbe dovuta essere la «vittima» dei teoremi dell'accusa e i testimoni della difesa. Il «reato»? Aver testimoniato in favore del Cavaliere. Sì, il grande paradosso del Ruby ter è che nella mente dell'accusa la vera colpa di Silvio Berlusconi è di essere stato assolto in Cassazione nel Ruby uno. Siamo, quindi, oltre ogni logica. Anche la più perversa. E, quando l'intento è assurdo, è naturale che le contraddizioni si moltiplichino. Ad esempio, perché su 26 ragazze chiamate a testimoniare bisogna dare credito a sei che hanno testimoniato (in maniera alquanto nebulosa) che in quelle cene c'era qualcosa di strano e non alle altre venti, dico venti, che hanno detto il contrario?

La ragione è alquanto semplice: c'è una «ratio» politica in questo processo. Come in quelli, su altri temi e per altri reati, che hanno riguardato e riguardano Matteo Salvini, Matteo Renzi e tanti altri. La verità è che da noi il diritto viene piegato alle simpatie ideologiche e alle antipatie personali. I processi si trasformano in arene mediatiche, non si basano sulle norme del diritto ma sugli anatemi etici di qualche toga. È il passato che ritorna. Un anacronismo che rende ancora più chiara, e drammatica, la Storia degli ultimi trent'anni e che ci ricorda come basti poco per rimaterializzare i fantasmi. E ci rende chiaro come le riforme (e i referendum) che un pezzo di magistratura, guarda caso la più politicizzata, osteggia, non solo sono necessarie ma sono un dovere. A cominciare dalla separazione delle carriere tra giudici e Pm: la requisitoria e la richiesta della pubblica accusa nel processo Berlusconi dimostra, infatti, al di là di ogni ragionevole dubbio, che si tratta di due mestieri diversi, di due vocazioni diverse, di due approcci culturali e mentali al diritto diversi.

STATI UNITI SOTTO CHOC

Biden e Repubblicani in guerra per la strage dei bambini

Valeria Robecco alle pagine **14-15**

VITTIME INNOCENTI Diciannove bimbi e due insegnanti uccisi

VIAGGIO IN UN PAESE DILANIATO

Dai «valori fondanti» alle lobby dei fucili I perché di un disarmo impossibile

di **Paolo Guzzanti** a pagina **14**

IL REPORTAGE DEL FOTOGRAFO GALIMBERTI

«Così ho fotografato le case-arsenale degli americani uniti dalle loro armi»

di **Alberto Bellotto** a pagina **17**

L'EUROPA SI MUOVE, GLI USA PER IL DEFAULT

«Reato eludere le sanzioni Ue» Ma Kiev striglia l'Occidente

di **Gian Micalessin**

Un tempo era la piazza principale di Severodonetsk, ora è un anfiteatro di guerra. Tutt'intorno palazzi anneriti e sfondati da missili e colpi di artiglieria. Addossati alle macerie riposano, come tori in attesa della carica, blindati e carri russi.

a pagina **12**

PIANO DI PACE

Chigi-Farnesina: malinteso diplomatico

Adalberto Signore a pagina **7**

LA NOBEL ALEKSIEVIC

La profezia: «Dopo i soviet tornerà lo Zar»

di **Alessandro Gnocchi**

Ci sono indizi dai quali una grande scrittrice riesce a capire la direzione della Storia con largo anticipo. È il caso di Svetlana Aleksievic, Premio Nobel per la letteratura nel 2015. Che sul dopo Putin profetizza: «Per mentalità e nel suo inconscio il popolo è zarista».

a pagina **24**

ATTACCO AL GOVERNO

Pnrr, extraprofitti, cuneo: gli industriali bocciano Draghi

di **Marcello Zacché**

Confindustria di nuovo all'attacco del governo. Ecco i motivi: nessun taglio strutturale del cuneo contributivo, l'errore nel calcolo degli extra-profitti, la temporaneità dei crediti di imposta.

a pagina **7**

L'ANNIVERSARIO DALL'ANTI-ATLANTISMO AL GIUSTIZIALISMO

L'eredità di Berlinguer imbarazza il Pd

di **Marco Gervasoni**

Berlinguer ti voglio bene. Il titolo del vecchio film con Roberto Benigni traduce bene il sentimento delle rievocazioni di ieri, centenario della nascita del leader comunista. Ti voglio bene, appunto, ma non ti amo (più). È stato certo opportuno ricordare l'uomo politico, perché, per citare il presidente della Repubblica, «fu un (...)

segue a pagina **8**

L'USCITA DAL COVID

Piazze e palchi scatenati Ma la scuola è «mascherata»

di **Andrea Indini** a pagina **19**

L'ULTIMA BATTAGLIA

Ibra, intervento al ginocchio Torna nel 2023 o si ritira?

Franco Ordine a pagina **29**

all'interno

IL BIVIO DEL PREMIER

Salvate l'uomo che doveva salvare l'Italia

di **Vittorio Macioce**

■ Neppure Mario Draghi è riuscito a governare l'Italia e non per colpa sua. Il salvatore ora dev'essere salvato.

a pagina **6**

MOVIMENTO A PEZZI

Fuga dal M5s Giarrusso molla e querela Conte

Domenico Di Sanzo

■ Dino Giarrusso lascia M5s con un annuncio roboante, in diretta su La7, e annuncia querele contro Conte.

a pagina **8**

*IN ITALIA. FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004, N. 46) - ART. 1 C. 1 DCB MILANO

CRONACHE DI GUERRA

I russi avanzano nel Donbass «Severodonetsk come Mariupol»

ALESSANDRO FIORONI A PAGINA 4

VITTORIO EMANUELE PARSI

«È il solito Kissinger: vuol cedere territori sulla pelle di Kiev»

GIACOMO PULETTI A PAGINA 4

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

Tra le macerie dell'Anm, avanza Gratteri: il nuovo "uomo forte"

Nella crisi delle toghe, il pm va in tv a impallinare Draghi

Nella desolante crisi dell'Anm emerge inevitabilmente l'uomo forte. Ebbene sì, nella magistratura si può assistere a un fenomeno del tutto analogo a quello che si verifica quando un sistema democratico implode: il vuoto può essere facilmente occupato da figure che scatenano il conflitto. Nel caso delle toghe, da pm come Gratteri.

ERRICO NOVI A PAGINA 7

«Il Cav in galera!» Riecco l'assalto dei magistrati

Ruby ter, la procura chiede 6 anni per Berlusconi «Le ragazze sono state pagate per tacere»

Il procuratore aggiunto di Milano Tiziana Siciliano e il pm Luca Gaglio hanno chiesto una condanna a 6 anni di reclusione per Silvio Berlusconi imputato per corruzione in atti giudiziari nel processo sul caso Ruby ter. La Procura ha chiesto anche diconfiscare all'ex premier una somma di oltre 10 milioni di euro (10 milioni e 800mila euro) come "prezzo della corruzione». «È stata una corruzione percepita in modo peculiare dalle parti coinvolte - ha spiegato il pm Gaglio alla fine della requisitoria - prendere soldi per mentire sembrava normale».

GIACOMO PULETTI A PAGINA 5

GIOVEDÌ 26 MAGGIO 2022 1,5 euro

Anno VII numero 122

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1 CRM/41/2016

ISSN 2499-6009 (stampa) - ISSN 2724-5942 (online)

GAETANO QUAGLIARIELLO

«Il grande centro c'est moi! Ma niente trucchi...»

Gaetano Quagliariello, senatore di Italia al centro, ragiona su fatto che «una coalizione è tale nel momento in cui è capace di presentare all'elettore un programma di governo» e spiega che oggi sia centrodestra che centrosinistra «siano molto lontane dal riuscirvi».

GIACOMO PULETTI A PAGINA 5

TEXAS, LA STRAGE DEI BAMBINI

Ventisette assalti nelle scuole È l'America bellezza!

LANFRANCO CAMINITI

Uvalde è una cittadina del Texas di poco più di quindicimila abitanti, in un'area rurale punteggiata di salici del deserto e aceri, a circa centotrenta chilometri da San Antonio e quasi altrettanto dal confine con il Messico.
Una piccola comunità affiatata, con più del 40 percento dei suoi abitanti che vive nella stessa casa da almeno trent'anni.

A PAGINA 2

IL CORSIVO

Ma il vero molestato non è Blanco che si fa divorare dalla folla

GIORGIO CAPPOZZO A PAGINA 6

IL NUOVO PRESIDENTE CEI

Con monsignor Zuppi cambierà tutto Sa curare le anime e capisce di politica...

ANTONELLA RAMPINO A PAGINA 6

Strage in una scuola del Texas (21 morti), la più grave degli ultimi 10 anni. Biden annuncia: "Fermare la lobby delle armi". Sarà un po' rinco, ma è sempre spiritoso

CGIL FILLEA 136 Anni

il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

Giovedì 26 maggio 2022 – Anno 14 – n° 143
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 – 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 – fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 16,50 con "Illegal, l'agenda della legalità"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

7 GIUGNO 8/9/10 LUGLIO 2022 CGIL FILLEA #CentoTrentaSei

INCHIESTA Breton in conflitto di interessi

Il ministro lobbista dietro il riarmo Ue

■ A Bruxelles il commissario per la Difesa ha spinto per anni l'industria bellica: oggi indirizza l'eurospesa militare col suo Comitato di esperti. Mentre Leonardo fa l'asso pigliatutto nella spartizione dei fondi comunitari

VALENTINO A PAG. 8 - 9

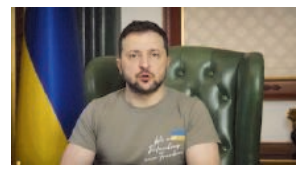
DUE SETTIMANE DI STOP

Il Parlamento chiude per voto: bye bye Draghi

SALVINI A PAG. 7

ZELENSKY: NON FA NULLA

Ora Kiev attacca la Nato. Donbass in mano a Mosca



GRAMAGLIA A PAG. 4

MANDANTI ESTERNI IL GIP DI CALTANISSETTA NEGA L'ARCHIVIAZIONE AI PM

"Via D'Amelio: indagare ancora su Forza Italia"

POLITICI E 007 DEVIATI

ALTRE INDAGINI SU 32 PUNTI COMPRESO IL "PARTITO CHE PUÒ AVER CONCORSO ALLA STRATEGIA DELLA TENSIONE"

LO BIANCO E RIZZA A PAG. 2 - 3

CORRUZIONE GIUDIZIARIA DI TESTIMONI

Ruby ter, il pm chiede 6 anni per B. e condanne per altri 27

BARBACETTO A PAG. 2 - 3

Il Piano Sòla

» Marco Travaglio

Ieri, al *Costanzo Show*, è andata in scena la versione moderna della fiaba di Andersen, quella del bambino che dice "Il re è nudo" e tutti quelli che non osavano dirlo esplodono in un applauso incontenibile. Sul palco del teatro Parioli, al posto del bimbo, c'era il pm Nicola Gratteri che descriveva il nulla mischiato col niente del governo Draghi in tema di lotta alle mafie e alle altre illegalità: "Tira aria di restaurazione, di 'liberi tutti'. Draghi non pervenuto. Capisce di finanza, punto". A quelle parole, il pubblico – molto *pop* e poco *engagé*, campione attendibile della gente comune – è esploso in una lunga e liberatoria ovazione che dovrebbe allarmare il premier e i suoi turiferari. Se quei battimani potessero parlare, direbbero: "Finalmente qualcuno che ha il coraggio di dirlo! Basta con la santificazione di Draghi! Se fosse il fenomeno onnisciente e infallibile che tutti ci decantano da un anno e passa, ce ne saremmo accorti. Invece com'è che stiamo sempre peggio?". Chi scrive si era permesso già l'estate scorsa, alla festa di LeU, di evidenziare la sua enciclopedica incompetenza in tutte le materie estranee all'alta finanza, suscitando lo sdegno delle vestali del culto supermariano. Troppo presto. Ci son volute le baggianate del *Green Pass* modello base o super e della divisione di lavoratori e persino studenti in buoni e cattivi, poi le tragicomiche trame per il Colle (fallite anche quelle), poi la ridicola gestione diplomatica della crisi ucraina (pace o condizionatori, euro anzi rubli, Golia anzi Davide, armi per la de-escalation, Piano Sòla italiano spernacchiato da tutti), poi i ceffoni Ue per i ritardi sul Pnrr, perché ciò che vedevamo in pochi diventasse patrimonio comune.

Il Migliore sceso fra i comuni mortali *a miracol mostrare* è un mediocre premier di cui si stenta a rammentare una sola impresa degna di nota, perfino sulle due missioni affidategli da Mattarella (Pnrr e pandemia). Se non avesse tutti i media dalla sua, gli applausi a Gratteri sarebbero già fischi a lui (che ieri, dopo mesi di silenzio, s'è precipitato in un moto *spontaneo* a parlare di mafia). Invece la narrazione dragocentrica continua a garantirgli totale franchigia: l'universo ruota intorno a Lui; i partiti che osano far valere i propri voti per attuare i propri programmi sono disturbatori della quiete pubblica perché non è Lui a esistere grazie a loro, ma loro grazie a Lui (anche se non ha mai preso un voto); e guai a contrariarlo, perché potrebbe "stufarsi", con danni incalcolabili per l'Europa, la guerra e il pianeta (che vanno avanti a prescindere da questa o quell'elezione, vedi Francia). Ma anche questo incantesimo per gonzi ha i giorni contati. Basterà consultare la cartina per scoprire che Draghi non fa neppure capoluogo.

» RICORSI DEI BOCCIATI

I prof e la rivolta dei "senza carta" al Concorsone

» Virginia Della Sala e Valeria Pacelli

"Roma, niente carta e penna, eravamo in sei, tutti bocciati". "Palermo, no carta e penna. Sei presenti. Tutti bocciati".

A PAG. 15

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Questo Papa dà fastidio *a pag. 7*
- **Lerner** La sporca impresa di guerra *a pag. 17*
- **Ranieri** Sciacalli miracolati anti-Rdc *a pag. 11*
- **Crapis** Quando l'antimafia era in tv *a pag. 11*
- **Truzzi** Le armi servono per uccidere *a pag. 11*
- **Gismondo** Virus e profughi ucraini *a pag. 20*

LA MISSIONE COVID DEL 2021

"Le russe escluse da dati riservati"

MANTOVANI A PAG. 16

I 2 BIG AVVERTONO LETTA

Zinga&Franceschini anti-proporzionale: "Il Pd stia con Conte"

MARRA A PAG. 7

La cattiveria

Sconcerto in Texas per la strage alla scuola elementare: "Ma non era nel programma delle superiori?"

WWW.SPINOZA.IT

A SAN SIRO IL 4 GIUGNO

Sua Maestà Elton John e lo sgarbo a Queen Elizabeth

MANNUCCI A PAG. 18

Verità&Affari

QUOTIDIANO INDIPENDENTE - FONDATO DA MAURIZIO BELPIETRO E DIRETTO DA FRANCO BECHIS

Anno I - Numero 45 - www.veritaeaffari.it - GIOVEDÌ 26 MAGGIO 2022 - Euro 1,5

Superbonus I pasticci del governo costano ben 5 miliardi alle aziende

É questo il valore dei crediti «bloccati» per i cambiamenti della legge

FIORINA CAPOZZI

Il blocco delle cessioni dei crediti fiscali da bonus edilizi pesa per oltre 5 miliardi sulle imprese. Superbonus 110% incluso. Si tratta di crediti ceduti, trasferiti nella piattaforma dell'Agenzia delle Entrate, ma non ancora accettati e quindi non utilizzabili nel cassetto fiscale. Sono in una sorta di limbo, che, rivela il Tesoro, è senza limiti temporali. Intanto, dopo lo stop alle cessioni per la truffa da 4,4 miliardi ai danni dello Stato, le imprese che hanno effettuato sconti in fattura non riescono a monetizzare i crediti. Ma devono pagare fornitori e dipendenti. Con un rischio liquidità importante. E lo spettro dell'insolvenza. Il futuro dipende dalle nuove regole. Intanto i cantieri si moltiplicano in un quadro incerto. Con il governo Draghi che non ama i bonus edilizi.

a pagina 5

IL TAR DÀ RAGIONE ALL'ASSOCIAZIONE DEI FONOGRAFICI ITALIANI

Festival Sanremo, si alza il velo sulla convenzione tra Rai e Comune

GIANFRANCO FERRONI

Si alza il velo su numeri e accordi alla base dell'organizzazione del Festival della Canzone Italiana e in particolare sulla convenzione tra la Rai e il Comune di Sanremo. Il Tar della Liguria, infatti, ha dato ragione all'Associazione Fonografici Italiani che chiedeva di poter accedere agli atti che affidano alla televisione di Stato i diritti per l'utilizzo economico e lo sfruttamento commerciale del Festival. L'operazione trasparenza è una piccola svolta: si tratta infatti di atti che in tutti questi anni sono sempre rimasti blindati.

a pagina 15

Credit Suisse Quanto vale il banchiere degli oligarchi

GIANLUCA PAOLUCCI

Lavora per Credit Suisse, i suoi clienti sono Usmanov, Abramovich e tutti i russi più ricchi. È il private banker degli oligarchi. Un mestiere molto profittevole ma finito con le sanzioni.

a pagina 8

Caos Tim Dipendenti in sciopero contro l'ad

MADDALENA CAMERA

I sindacati proclamano un nuovo sciopero per il 15 giugno contro il piano che l'ad Pietro Labriola sta elaborando e che prevede la separazione della società in due per arrivare alla rete unica.

a pagina 13

Bond Default di Mosca Le colpe americane

CAMILLA CONTI

Il presidente Usa Joe Biden ha sospeso la licenza che permetteva agli investitori americani di ricevere il pagamento di interessi e cedole sui bond russi. A questo punto Mosca, pur avendo le risorse per onorare il suo debito con l'estero, è vicina al default.

a pagina 9

I nostri soldi Salari, Italia maglia nera Ue

MAURIZIO CATTANEO

Italia maglia nera Ue degli amenti salariali. Lo certifica una ricerca Bce-JP Morgan. Nei primi tre mesi dell'anno a fronte di un +4,3% della Germania le buste paga tricolori hanno visto mini incrementi dello 0,6%. E con l' inflazione oltre il 6% scatta l'allarme sul potere d'acquisto. Intanto prosegue lo scontro sul reddito di cittadinanza.

a pagina 3

Alimentare Forno d'Asolo è slittata la cessione

FRANCESCA DEL FORTE

Il private equity Bc Partners rinvia l'operazione di vendita di Forno d'Asolo a fine anno. L'azienda ha sofferto per le chiusure dovute alla pandemia e per un rallentamento delle vendite.

a pagina 19

Ferragni Si accontenta di 25.000 euro da Tod's

«Soltanto» 25.000 euro l'anno. È quanto ha percepito l'anno scorso Chiara Ferragni per il ruolo di consigliere di amministrazione della Tod's. Va detto che la nota influencer vanta anche accordi commerciali (di ben altro peso economico) con il gruppo di moda marchigiano fondato e guidato da Diego Della Valle.

a pagina 14

Banche Perché piccolo resta bello

FABIO PAVESI

In Italia le banche di piccole dimensioni e di proprietà di privati sembrano non conoscere crisi. Lo dimostra l'analisi dei bilanci di Banca Passadore, Banca Sella e Banco Desio effettuata da *Verità&Affari*.

a pagina 17

Giovedì 26 Maggio 2022
Nuova serie - Anno 31 - Numero 122 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50 **€ 2,00***

a pag. 24

Anche Scholz stipula accordi in Africa per l'import di gas e idrogeno verde al posto del gas russo

Tino Oldani a pag. 8

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Imprese, incentivi da ridurre

Il governo, in attuazione del Pnrr, ha preparato un piano per limitare il numero, razionalizzare e semplificare il sistema degli aiuti, nazionali e regionali, alle imprese

Ridurre l'elevato numero delle misure agevolative a favore delle imprese per consentire il potenziamento, la razionalizzazione e la semplificazione dell'intero sistema degli aiuti. È quanto prevede lo schema di disegno di legge di prossima approvazione da parte del Consiglio dei ministri, che mira ad attuare una revisione organica del complessivo impianto normativo che disciplina gli interventi statali e regionali a sostegno dell'imprenditoria nazionale.

Pagamici a pag. 24

INCAGLI

Bonus edilizi, sono oltre 5 miliardi i crediti fiscali ceduti dalle imprese alle banche e ancora in attesa di essere liquidati

Bartelli a pag. 28

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

IO ONLINE

Pagelle fiscali *– La circolare delle Entrate sugli Indici sintetici di affidabilità (Isa)*

Pnrr *- La relazione illustrativa al ddl delega di riforma incentivi alle imprese*

Agevolazioni *- Regime speciale per docenti e ricercatori, la circolare delle Entrate*

CANDIDATURE KO

Amministrative, per M5s la sconfitta è già annunciata

Maffi a pag. 10

Politi (Un. Trento): l'importante è trovare le prove dei crimini di guerra di Putin

«Siamo in un momento molto delicato del conflitto Russia-Ucraina...la situazione è di stallo», spiega Mauro Politi, docente ordinario di Diritto internazionale dell'Università di Trento, già giudice della Corte penale internazionale. A cosa può portare l'inchiesta avviata dalla Corte internazionale per crimini di guerra e contro l'umanità commessi in Ucraina? «Sono processi complessi, le prove devono reggere al vaglio prima delle Camera preliminare, per l'emissione del mandato d'arresto e per il successivo rinvio a giudizio, e poi al vaglio della Camera di primo grado, per il processo vero e proprio».

Ricciardi a pag. 6

DIRITTO & ROVESCIO

Non volendo dipingerlo per com'è, i media ed i politici di livello internazionale definiscono ***Vladimir Putin*** *come un autocrate anziché definirlo dittatore, per di più sanguinario. A dire il vero, se si tiene presente che autocrate è colui "che detiene ed esercita il potere assoluto" fra le due qualifiche non c'è una grande differenza. Solo che il dittatore fa rizzare il pelo a chi lo sente dire mentre autocrate sembra una cosa meno brutale. È vero, infatti, che Putin governa un paese dove ci sono le elezioni ma è Putin che decide quali sono le liste che si possono presentare, dove gli oppositori vengono o arrestati o suicidati, dove non c'è una stampa libera, dove il potere giudiziario obbedisce alla politica, dove i colossali beni un tempo pubblici oggi sono intestati agli amici del dittatore, dove chi osa dire che c'è una guerra in Ucraina rischia fino a 9 anni di carcere. Insomma, più dittatore di così non ce n'è. Merita di essere tenuto alla larga.*

CFC CRISI Fiscale D'IMPRESA

Galleria San Babila 4/A
CAP 20122 - Milano

GESTISCI E RISOLVI
LA CRISI FISCALE
D'IMPRESA per le PMI

Oggi più che mai le PMI sono la spina dorsale della nostra economia e noi le sosteniamo affinché continuino a "creare valore per la società".
Con loro ci sono i commercialisti che, oltre alla gestione quotidiana delle problematiche fiscali, se inseriti nel network CFC Garanti dell'Imprenditore possono proporre nuove soluzioni ai propri clienti, permettendogli di superare la crisi fiscale d'impresa.

Il Network Specializzato dei Garanti dell'Imprenditore

La crisi fiscale d'impresa può essere fonte di problemi di natura penale, sia per gli imprenditori sia per i professionisti.
Meno responsabilità per te: il network di commercialisti CFC Garanti dell'Imprenditore ha le soluzioni di cui hai bisogno per non essere travolto dalle problematiche derivanti dai debiti fiscali e commerciali dei tuoi clienti.

Entra nel Nostro Network di Commercialisti

Più servizi ai tuoi clienti, più clienti soddisfatti, meno responsabilità per Te.

Da oltre 20 anni risolviamo il debito fiscale e commerciale delle Piccole Medie Imprese italiane.

702 Aziende Aiutate
893 Famiglie Aiutate
368 Professionisti sul Territorio
377.298 Pagine Atti Redatti

cfclegal.it/network-commercialisti
Ti chiamiamo entro 1 ora!

CFC Crisi Fiscale d'Impresa
cfclegal.it/contatti
+02 97070480
info@cfclegal.it

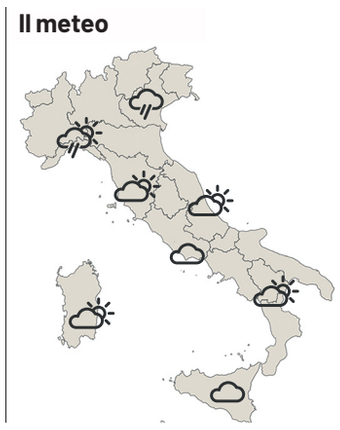
Domani

Giovedì 26 Maggio 2022
ANNO III - NUMERO 143

EURO 1,50
www.editorialedomani.it

Poste Italiane Sped in A.P. DL 353/2003 conv.L. 46/2004 art1, comma1, DCB Milano

Il meteo



Ascolta il podcast di Domani

IL LATO OSCURO DELLA LIBERTÀ

Perché gli Usa non faranno mai una legge contro le armi

MATTIA FERRARESI
ROMA

I genitori dei bambini uccisi nella scuola elementare di Uvalde, in Texas, hanno consegnato alla polizia degli oggetti dei loro figli per trovare tracce di Dna da confrontare con quello dei corpi. Significa che il riconoscimento è impossibile. È un massacro condotto con armi d'assalto concepite per martoriare corpi adulti fino a renderli irriconoscibili. Figurarsi quelli di bambini delle scuole elementari. Siamo affacciati sull'abisso di un male che nessuna parola può descrivere adeguatamente. Però qualche parola bisogna dirla. Molte sono state dette e si diranno sulle cause delle stragi americane e su come arginarle. Principalmente si dice ciò che il buonsenso e molti presidenti americani, incluso Joe Biden, suggeriscono: serve una legge per limitare la disponibilità delle armi da fuoco fra i civili. Gli Stati Uniti hanno 329 milioni di abitanti e 393 milioni di armi da fuoco. Le armi sono la prima causa di morte fra i bambini e gli adolescenti. Limitare per legge la possibilità di armarsi appare la soluzione logica. Il problema è che non succederà mai. Non per i voti al Congresso, per il Secondo emendamento o per le lobby. Questi sono fattori contingenti. Non succederà perché in America il diritto di portare armi è incardinato sul principio inviolabile della libertà individuale, poggia sulle idee dell'autopossesso e dell'autodeterminazione, dalle quali discende il diritto di proteggersi secondo modalità che non siano sottoposte a un'autorità. Questo diritto assoluto è scritto nella costituzione materiale degli Stati Uniti, è impresso in uno strato della coscienza più profondo di quello in cui si svolge la dialettica politica. Il Congresso potrà anche approvare una legge per limitare la circolazione delle armi, e gli incrementalisti sostengono ragionevolmente che una norma imperfetta è meglio del *far west*. Ma la società e la politica americana hanno dichiarato infinite volte di voler discutere del problema, mentre non sono disposte a mettere in discussione il principio sottostante. Qui si fa strada un pensiero scandaloso: l'idea della libertà puramente negativa (libertà "da": dallo stato, dalle leggi, dagli altri) con cui si giustifica il possesso delle armi è la stessa invocata per celebrare conquiste e progressi nell'ambito dei diritti individuali. Il diritto di disporre di sé, del proprio corpo, delle proprie inclinazioni, della propria sessualità, della propria sicurezza introduce anche il suo rovescio demoniaco: le armi come feroce certificazione dell'indipendenza individuale. Si possono mettere fuori legge i fucili, ma si può scardinare il principio libertario su cui si fonda il diritto di possederli? L'insolubile tragedia americana delle armi abita in quella zona d'ombra della modernità in cui la liberazione dal controllo degli altri confina con la dittatura dell'io.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLITICA O CSM

L'arma segreta di Giorgia Meloni è il magistrato Nicola Gratteri

La leader dell'opposizione punta sul procuratore di Catanzaro che non è riuscito a prendere la guida dell'Antimafia e ora attacca Draghi. L'interessato, corteggiato pure da Salvini, dice: «Io parlo con tutti»

GIULIA MERLO
ROMA

Per capire che cosa succederà nei prossimi mesi, sia in politica sia in magistratura, bisogna tenere gli occhi puntati su Catanzaro. O meglio, sull'edificio giallo che si affaccia su piazza Matteotti e sul suo inquilino: il procuratore capo Nicola Gratteri. È lui l'epicentro di una serie di movimenti sotterranei che riguardano due mondi sempre più divisi al loro interno. Da una parte quello delle toghe, spaccate tra quelle istituzionali in piena crisi di rappresentanza e quelle che nei loro vertici non si riconoscono più. Dall'altra quello della politica, fiaccata da mesi di governo Draghi e in lotta per ricomporre i nuovi poli che si sfideranno alle prossime elezioni.

In mezzo a questa doppia crisi di sistema, Gratteri è diventato il volto più spendibile per tutti e il più ricercato: le sirene della politica bussano alla sua porta in una processione che in città è stata notata.

Fratelli d'Italia

In gennaio è arrivato il leader della Lega, Matteo Salvini, che si sarebbe intrattenuto nel suo ufficio per più di due ore. Nel giorno dei trent'anni dalla strage di Capaci è stato il turno del segretario del Pd, Enrico Letta, che anche pubblicamente gli ha espresso «solidarietà e vicinanza». Il giorno dopo è arrivata anche Giorgia Meloni, in città per sostenere la sua candidata sindaca al comune. Proprio questo passaggio potrebbe essere stato il più proficuo di una campagna acquisti in atto da parte di Fratelli d'Italia: accaparrarsi il miglior candidato in circolazione nel collegio, in vista delle future politiche. In città e nel palazzo di giustizia le voci di una discesa in politica di Gratteri con il partito di Meloni si rincorrono e anche da ambienti nazionali del partito la notizia non viene smentita. Lui — che già nel 2016 era stato lusingato (e poi tradito) dall'offerta di un ministero da parte di Matteo Renzi — a domanda diretta risponde secco: «Non ho nessun abboccamento specifico con Fratelli d'Italia. Io parlo con tutti e con tutti dico la mia. Sono anni che lo faccio e la mia versione non è mai cambiata, a differenza di quella di altri». La sua prima vocazione è sempre stata quella della toga, ma chi lo conosce dice che la politica gli piace e le sue simpatie si sarebbero sempre collocate a destra. Tuttavia lui ricorda che «Fratelli d'Italia per esempio sostiene il sì ad alcuni quesiti referendari, a cui io sono contrario».

Eppure, non è passato inosservato il suo durissimo attacco nei confronti del governo Draghi — di cui Meloni è l'unica opposizione — e della ministra della Giustizia, Marta Cartabia al Maurizio Costanzo Show. «Se parliamo di riforma della giustizia e di sicurezza, non ci siamo proprio», ha detto, aggiungendo che «c'è aria di liberi tutti: è un momento brutto per il contrasto alle mafie».

Le parole sono pesanti e i riferimenti chiari. Per il mondo dell'antimafia di cui Gratteri è rimasto l'ultimo nome veramente rappresentativo, il governo Draghi è stato di gran lunga il peggiore degli ultimi anni e le ragioni si possono elencare. Con il ddl penale ha introdotto prescrizione processuale che fissa a due anni la durata del grado d'appello, col rischio di calare la mannaia dell'improcedibilità su molti procedimenti in materia di criminalità organizzata. Inoltre è il governo che dovrà licenziare la riforma del carcere ostativo prevedendo — sulla scia della sentenza della Corte costituzionale — di eliminare il vincolo della collaborazione per i mafiosi. Poi c'è stata la nomina nel delicatissimo Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria — anello di congiunzione tra stato e carceri — del magistrato Carlo Renoldi, senza esperienza specifica di antimafia rispetto a un passato in cui si era privilegiata questa voce di curriculum. Infine, ultimo tradimento che ha toccato nel vivo lo stesso Gratteri: la preferenza del procuratore capo di Napoli, Giovanni Melillo, come procuratore nazionale antimafia.

La mancata nomina

Proprio questa mancata nomina è la ragione che lo induce a guardare con distacco alla politica che lo cerca: sa che il suo nome è elettoralmente forte ma sminuisce gli attestati di solidarietà arrivati in questi giorni, dopo la notizia di un possibile attentato ai suoi danni da parte della 'ndrangheta. «Perché me la manifestano solo ora? Dopo che i loro rappresentanti laici al Csm (nessuno è in quota FdI, *ndr*) hanno votato contro di me come procuratore nazionale antimafia».

Accanto alle lusinghe di una politica affamata di legittimazione, anche nella magistratura la sua figura attrae e divide. Soprattutto ora che sta iniziando a prendere vita la campagna elettorale per l'elezione del prossimo Consiglio superiore della magistratura, prevista in estate oppure a fine anno (a seconda di quando la riforma dell'ordinamento giudiziario, che contiene le legge elettorale, verrà approvata).

In suo favore si sta animando una parte di magistratura che guarda con sospetto alla storica dimensione associativa, percepita come la vera zavorra irriformabile della categoria. Proprio questa parte, in cerca di simboli ma anche di rappresentanti, attende solo una sua discesa in campo e spera che alle lusinghe politiche preferisca l'attaccamento alla toga. È ancora presto per dire se Gratteri accetterà la sfida e lui stesso non nega ma non si sbilancia. Anzi, nella sua ultima intervista a Otto e mezzo ha detto che potrebbe fare anche «il contadino», un mestiere che insegna che si semina oggi per raccogliere domani. Gratteri — sia in politica sia in magistratura — di semi ne ha sparsi molti e ora non gli resta che decidere quali raccogliere. È lui stesso a offrire la sintesi di questa fase di riflessione: «Penso a tante cose e non escludo nulla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nicola Gratteri è il procuratore *capo di Catanzaro e da trent'anni si occupa di contrasto alla 'ndrangheta in Calabria*
FOTO LAPRESSE

FATTI

Anche per i russi il piano di pace dell'Italia è pura «fantasia»

DAVIDE MARIA DE LUCA a pagina 2

ANALISI

Le ragioni per bocciare i referendum sulla giustizia

NADIA URBINATI a pagina 10

IDEE

L'urgenza dell'attività più umana Tornare a raccontare

PAPA FRANCESCO alle pagine 14 e 15